Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Sabato 17 Agosto — NUMERO 193

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 455 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Davanti ai conciliatori le parti possono comparire personalmente o per mezzo di un loro rappresentante munito di mandato generale o speciale.

Il mandato speciale può essere scritto a piè dell'originale o della copia dell'atto di citazione, e deve sempre contenere l'espressa facoltà di potere transigere e conciliare la vertenza nell'interesse del mandante.

Non occorre il mandato pel rappresentante che assista la parte comparsa personalmente all'udienza.

Art. 2.

Nelle controversie di un valore superiore a lire cinquanta l'appello dalle sentenze dei conciliatori è proposto con citazione per biglietto fra dieci giorni dalla notificazione della sentenza medesima.

Art. 3.

Presso gli uffici di conciliazione le funzioni di cancelliere sono esercitate dal segretario comunale, o da altro uffiziale della segreteria, che sia a ciò espressamente autorizzato con decreto del presidente del tribunale, inteso il procuratore del Re.

In caso di mancanza o d'impedimento momentaneo del cancelliere, si provvede ai termini dell'art. 15 del regolamento, approvato col Regio decreto 26 dicembre 1892, n. 728.

Art. 4.

Il presidente del tribunale, sulla richiesta del procuratore del Re, od anche di uffizio, può sempre revocare o sospendere l'autorizzazione indicata nel precedente articolo, ed ha pure la facoltà di destinare un alunno di cancelleria o un vice-cancelliere di pretura ad esercitare presso il conciliatore le funzioni di cancelliere.

Dietro l'avviso ufficiale di tale destinazione, il segretario comunale è tenuto a dare al funzionario, chiamato a sostituirlo, l'immediata consegna degli atti dell'ufficio.

Del verbale di consegna, debitamente sottoscritto dall'uno e dall'altro funzionario, sarà trasmessa copia al procuratore del Re.

Art. 5.

Quando sorga il bisogno di destinare in più Comuni del mandamento alle funzioni di cancelliere degli uffici di conciliazione un vice cancelliere di pretura od un alunno di cancelleria, potrà essere chiamato a compiere le funzioni di cancelliere presso più uffici di conciliazione un solo di detti funzionari.

Art. 6.

Il segretario comunale, o l'uffiziale di segreteria autorizzato a supplirlo, è soggetto, per quanto concerne l'esercizio delle funzioni di cancelliere presso l'ufficio di conciliazione, alla sorveglianza del presidente e del procuratore del Re del rispettivo tribunale, ed ai provvedimenti disciplinari indicati nell'art. 214 del Regio decreto 6 dicembre 1865, n. 2626 (serie 1ª).

Art. 7.

Ove sia pronunziata la sospensione o la revocazione di un segretario comunale dall'ufficio di cancelliere, senza la contemporanea autorizzazione di altro uffiziale di segreteria che lo supplisca, le funzioni di cancelliere sono affidate ad un vice-cancelliere di pretura o ad un alunno, da destinarvisi, in conformità dell'articolo 4 della presente legge.

Art. 8.

I verbali di conciliazione e le sentenze definitive dei conciliatori per controversie di valore superiore a lire trenta, sono soggetti a registrazione.

La tassa di registrazione è:

a) per i verbali di conciliazione, e per le sentenze definitive, aventi per oggetto un valore da oltre lire trenta a cinquanta, L. 1,20;

b) per i verbali di conciliazione e per le sentenze definitive aventi per oggetto un valore da oltre lire cinquanta a lire cento, L. 2,40.

Art. 9.

In tutte le cause di competenza dei conciliatori spettano ai cancellieri unicamente i diritti stabiliti nel titolo I della tariffa civile, approvata col regio decreto 23 dicembre 1865, n. 2700.

Art. 10.

Le funzioni di usciere presso gli uffici di conciliazione sono esercitate dagli inservienti comunali.

Nei Comuni ove risiede la pretura, gli inservienti comunali sono competenti a notificare gli atti concernenti controversie di un valore non superiore a lire cinquanta. Per ogni altra notificazione, e per gli atti di esecuzione sono esclusivamente competenti gli uscieri della pretura. Ad essi però sono dovuti, per gli atti relativi alle controversie di competenza dei conciliatori, gli stessi diritti che spettano agli inservienti comunali.

Quando manchi l'inserviente comunale, o il di lui ufficio sia incompatibile per ragione di parentela con le parti o per altri legali motivi, esso è supplito dall'usciere della pretura.

Quando l'inserviente comunale o l'usciere debba trasferirsi per la notificazione di un atto ad una distanza maggiore di due chilometri e mezzo dalla sede dell'ufficio di conciliazione, gli è dovuta, a titolo di trasferta, un' indennità di centesimi quindici per ogni chilometro percorso tanto nell'andata che nel ritorno.

Art. 11.

Ogni disposizione contraria alla presente legge è abrogata.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **505** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 della legge 14 aprile 1892, n. 189, sono sostituiti i seguenti:

Art. 2. Gli immobili pervenuti al Demanio dello Stato per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192, in seguito a procedimenti coattivi compiuti per la riscossione delle imposte comprese nei ruoli dell'anno 1893 e retro, posseduti dal Demanio alla data della promulgazione della presente legge, potranno essere ceduti, con esenzione dalle tasse sugli affari e di voltura, agli espropriati o a chiunque ne faccia domanda e paghi, entro il 31 dicembre 1898, una somma corrispondente ad un'annata delle imposte e sovrimposte relative.

Il pagamento potrà farsi in tre rate annuali, sempre però entro il predetto termine.

Gli espropriati avranno sempre la preferenza.

In difetto dell'espropriato, la preferenza sarà data agli acquirenti che possiedono una proprietà attigua all'immobile devoluto.

Fra più acquirenti limitrofi, la preferenza sarà in favore di colui che possiede la proprietà minore.

Art. 3. I beni che perverranno al Demanio dello

Stato in seguito a devoluzioni per debito di imposte comprese nei ruoli dell'anno 1894, potranno essere acquistati essi pure alle predette condizioni, salvo il disposto dell'articolo 57 della legge 20 aprile 1871, n. 192. Il pagamento del cennato corrispettivo dovrà eseguirsi entro il 31 dicembre 1899.

Art. 4. Gli immobili pei quali al 1° gennaio 1899 e rispettivamente al 1° gennaio 1900 non fosse stata prodotta domanda di acquisto nè pagato il corrispettivo di cui agli articoli 2 e 3, saranno ceduti, con esenzione dalle tasse sugli affari e di voltura, al Comune nel territorio del quale si trovano.

Art. 5. Dopo un anno dalla data del relativo verbale di terzo infruttuoso incanto, dovranno pure essere, come all'articolo 4, ceduti al locale Comune gli immobili che pervenissero al demanio dello Stato, in seguito ad espropriazioni promosse per riscossioni delle imposte comprese nei ruoli degli anni 1895 e seguenti.

Art. 6. Durante il periodo nel quale i detti beni rimarranno di proprietà del Comune e sino a che non sia attuato il nuovo catasto, disposto con legge 1° marzo 1886, n. 3682 (serie 2ª), saranno esonerati da imposte e sovrimposte.

Art. 2.

Un regolamento da pubblicarsi con decreto Reale, previo parere dalla Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, prescriverà tutte le norme che occorrono alla esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 agosto 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **506** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvati i seguenti contratti:

1° — 5 giugno 1894, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Bologna, mediante il quale viene convenuta, fra il Consorzio della chiusa di Casalecchio e del canale di Reno e il Demanio dello Stato, la riduzione a favore di quest'ultimo, in L. 1637,32 della quota campionale (con chiusura di cinque bocche di derivazione, dal canale della Ghisiliera) per la irrigazione, non più necessaria, del possesso demaniale dei Prati di Caprara, presso Bologna.

2° — 17 novembre 1894, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Milano, di adesione alla vendita del teatro della Canobbiana in detta città, seguìta a cura del Municipio, e a favore dell'architetto comm. Achille Sfondrini, per private trattative, e pel prezzo di L. 270,000, con piena adesione di tutti i proprietarî dei palchi e con accettazione, da parte del Demanio dello Stato, nonchè della Real Casa, della quota di L. 21,832,50 sul prezzo suddetto, per quattro palchi di pertinenza dello Stato, compreso quello Reale, da convertirsi detta quota di prezzo in rendita del debito pubblico con godimento alla lista civile, cui appartenevano per l'uso i palchi medesimi, giusta la legge 26 agosto 1868 n. 4527.

3° — 2 gennaio 1895 stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Torino, di vendita al Comune di Torino dei fabbricati costituenti l'antico quartiere svizzero, rimasti separati dalle adiacenze del Palazzo Reale, sul prolungamento della via del Seminario, e di due aree minori, pel prezzo di L. 140,000 da convertirsi in rendita del debito pubblico con godimento alla lista civile della cui dotazione facevano parte gl'immobili in vendita, giusta la stessa legge 26 agosto 1868 sopracitata.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 agosto 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **507** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto 14 novembre 1894, n. 474, per l'ordinamento del personale degli uffici finanziari centrali e provinciali e dell'Amministrazione esterna del Catasto e pel trattamento degli impiegati di tutte le Amministrazioni dipendenti dal Ministero delle Finanze, collocati in disponibilità o posti fuori ruolo per effetto di riforme organiche;

Alla tabella *A* dell'anzidetto Regio decreto è sostituita la tabella *C* la quale avrà effetto dal giorno della pubblicazione della presente legge.

Il reparto del personale risultante dalla tabella *B* potrà essere modificato con decreto Reale entro sei mesi dalla data della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 agosto 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero 498 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto che pei disastri del terremoto col novembre 1894, le sezioni nel Ginnasio di Palmi mancano di locali dove allogare gli alunni;

Vedute le dichiarazioni del R. Commissario Governativo sulla impossibilità di stanziare nel bilancio comunale la spesa per il mantenimento del Ginnasio, e veduto pure che il Municipio di Palmi è ancora debitore di una somma notevole per il rimborso delle spese per siffatto titolo anticipato dall'Erario;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Il Ginnasio governativo di Palmi è soppresso, a cominciare dal 1° ottobre 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1895.

UMBERTO.

Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero 499 *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto che per Nostro decreto dell'11 luglio corrente, è stato soppresso, dal 1° ottobre 1895, il Ginnasio governativo di Palmi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nei ruoli per i Ginnasi sono diminuiti, dal 1° ottobre 1895, i seguenti posti:

Incaricato della direzione . . .	L.	500
1 Titolare di 3ª classe, per le classi superiori	»	2200
1 Reggente di classi superiori . .	»	2000
2 Titolari di 3ª classe, per le classi inferiori	»	4000
1 Reggente di classi inferiori . .	»	1800
1 Incaricato di matematica e storia naturale	»	1200
1 Incaricato di 2ª classe, per la lingua francese	»	1200
Maestro di ginnastica	»	500
Bidello	»	700
Custode inserviente	»	600

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1895.

UMBERTO.

Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero 501 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro del Tesoro;

Sentita la Corte dei Conti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I posti di volontario si conferiranno per esame di concorso.

Art. 2.

I volontari saranno promossi a vice-segretari di 3ª classe a misura che vi saranno posti, purchè abbiano dato prova di operosità e diligenza per un tempo non inferiore a mesi sei.

Art. 3.

I concorrenti all'impiego di volontario dovranno essere cittadini italiani, di età non minore di anni 18, nè maggiore di 30, comprovare la loro buona condotta, la sana costituzione fisica, e l'aver conseguita una laurea universitaria o la licenza liceale o di istituti tecnici.

Art. 4.

Le prove dell'esame saranno scritte ed orali, secondo i programmi stabiliti dal presidente della Corte dei Conti, sentito il Consiglio di Presidenza.

Il giudizio delle prove verbali e scritte sarà espresso con la media dei punti assegnati in ciascuna, da ciascun esaminatore, che disporrà di dieci punti.

Per essere dichiarati vincitori nella prova, dovranno i concorrenti avere riportato non meno di *sette* punti medî del numero massimo dei punti, tanto nella prova scritta che nella orale, e avranno diritto alla nomina di volontario entro i limiti dei posti messi a concorso, in ordine ai punti ottenuti.

Art. 5.

La Commissione per gli esami sarà composta di:

Un consigliere della Corte dei Conti;

Un professore di Università;

Due ragionieri } della Corte dei Conti
Un direttore capo di divisione, o viceversa, }

Il professore sarà designato dal Rettore della R. Università di Roma, in seguito a richiesta del presidente della Corte dei Conti.

Art. 6.

Le promozioni da classe a classe nello stesso grado d'impiego saranno date per anzianità congiunta a operosità e diligenza.

Art. 7.

Le promozioni al grado di segretario di ultima classe saranno date ai vice-segretari di 1ª classe nella proporzione dei due terzi dei posti ai più anziani della classe, previo esame d'idoneità, e di un terzo a quelli che risulteranno i primi in un esame di concorso.

Qualora a coprire i posti vacanti non fosse sufficiente il numero dei concorrenti, e dopo un primo esperimento non bastasse il numero di quelli che hanno conseguito il diritto alla promozione, potranno essere ammessi all'esame i vice-segretari di 2ª classe.

Art. 8.

Per l'ammissione all'esame tanto d'idoneità, quanto di concorso, è necessario che sia debitamente comprovato un grado lodevole di operosità e diligenza dello aspirante.

Art. 9.

L'esame d'idoneità sarà in parte scritto e in parte orale.

L'idoneità sarà ammessa con votazione complessiva per ciascun aspirante.

Art. 10.

L'esame di concorso sarà scritto e orale.

Nel giudizio dell'esame di concorso ogni esaminatore disporrà di dieci punti.

Il giudizio è complessivo per le varie materie che saranno subbietto dell'esame.

Per la semplice approvazione occorrono almeno sei punti medî per ciascun esaminatore.

Art. 11.

L'approvazione non dà diritto al conseguimento del posto, pel quale occorre riportare non meno di quattro quinti del numero massimo di punti, tanto nella prova scritta quanto nella orale, ma vale a tener luogo della dichiarazione d'idoneità di che all'articolo 9.

Art. 12.

Quando più aspiranti ottenessero lo stesso numero di punti, il concorso sarà vinto da chi abbia più punti di operosità e diligenza, e, fra gli eguali di operosità e diligenza, da chi sia fornito di diploma universitario o equivalente, e, infine, da chi sia più anziano nella classe.

Art. 13.

La Commissione per gli esami d'idoneità sarà composta di:

Un consigliere }
Due ragionieri } della Corte dei Conti
Due direttori capi di divisione }

La Commissione per gli esami di concorso sarà composta come per gli esami di ammissione di cui allo art. 5.

Art. 14.

Il presidente della Corte stabilirà, sentito il Consiglio di presidenza, il programma degli esami e le forme per comprovare la operosità e diligenza degli aspiranti per l'ammissione agli esami.

Ordinerà poi quanto altro occorra per la retta applicazione delle sopraespresse disposizioni.

Art. 15.

L'anzianità non è titolo sufficiente per ottenere i posti di segretario a L. 4000, i quali saranno conferiti per due terzi alla anzianità congiunta al merito, e per un terzo a scelta per merito assoluto fra i segretari di 1ª classe.

Art. 16.

Le nomine ai gradi superiori a quello di segretario saranno fatte per merito a giudizio della Corte, sopra proposta del Consiglio di presidenza.

Art. 17.

Le nomine ai posti di uffiziale d'ordine di 3ª classe, non dovuti agli scrivani locali dei Ministeri della Guerra e della Marina, per effetto delle leggi 8 luglio 1883, n. 1470 e 14 luglio 1887, n. 4719, saranno fatte in seguito ad esame di concorso fra gli scrivani straordinari che abbiano prestato almeno due anni di servizio e, in mancanza, fra gli estranei all'amministrazione.

Art. 18.

Gli scrivani straordinari non saranno ammessi se abbiano superata l'età di anni 40.

Art. 19.

I candidati estranei all'Amministrazione, per essere ammessi dovranno provare:

a) di avere la cittadinanza italiana;

b) di avere buona condotta e sana costituzione fisica;

c) di aver conseguito il diploma di licenza ginnasiale o di scuola tecnica;

d) di avere l'età non inferiore ad anni 18, nè superiore a 30.

Quelli che abbiano servito nell'esercito e per tre anni vi abbiano occupato un grado non inferiore a quello di sotto uffiziale, saranno ammessi anche dopo i 30 anni, purchè non abbiano superato i 35.

Art. 20.

I programmi e le norme degli esami saranno stabiliti con decreto del Presidente della Corte, sentito il Consiglio di Presidenza.

Art. 21.

Le promozioni nella carriera d'ordine saranno date per anzianità congiunta a operosità e diligenza, ad eccezione del grado di Capo degli uffici d'ordine che sarà conferito a scelta per merito.

Art. 22.

Sono abrogate le disposizioni contenute nei Reali decreti:

19 luglio 1874, n. 2036;
1° aprile 1875, n. 2438;
6 marzo 1881, n. 104;
27 giugno 1886, n. 3973.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* **V. CALENDA DI TAVANI.**

Il Numero **502** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1 luglio 1890, n. 7003;

Visto il Nostro decreto 21 febbraio 1895, col quale sono accettate le dimissioni offerte dall'on. Leopoldo Franchetti dalla missione speciale di cui fu incaricato nella colonia Eritrea, con l'altro Nostro decreto 19 giugno 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro degli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al signor Pietro Graziano del fu Alberto, da Catania, è concesso un terreno di figura irregolare, della superficie di ettari 10 e 6804 m. q., sito nelle vicinanze dell'Asmara, a scopo di coltivazione, a titolo gratuito ed alle condizioni specificate nell'atto firmato dal governatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 luglio 1895.

UMBERTO.

BLANC.

Visto, *il Guardasigilli:* **V. CALENDA DI TAVANI.**

Il Numero **503** *della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 luglio 1895 n. 421 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1895-96.

Visto il Nostro decreto in data 29 giugno 1893 n. 381;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I posti di ufficiale d'ordine nell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici, stabiliti nel ruolo organico approvato col precitato Nostro decreto, sono, a decorrere dal 1° luglio p. p., aumentati nella 2ª classe da 7 a 23, e nella 3ª da 2 a 10.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1895.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli;* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni ***fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:***

Con Regi decreti dell'8 agosto 1895:

Gemmellaro cav. Vincenzo sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Catania, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° settembre 1895, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di corte d'appello.

Baratti cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Messina, è dispensato dall'impiego dal 1° settembre 1895, ed è ammesso a far valere i suoi titoli alla indennità che possa spettargli ai termini dell'articolo 3, lettera *B*, ed 83 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Baroni Nicolò, giudice del tribunale civile e penale di Pavia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° settembre 1895, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice-presidente di tribunale.

De Pisis Carlo, pretore del mandamento di Caramanico, è tramutato al mandamento di Montemiletto.

Ferraris Alessandro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Vignale pel triennio 1895-97.

Perasso Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Lanusei, pel triennio 1895-97.

Peruzzi Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Molfetta, pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Senisi Saverio, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Ortonova.

Lancieri Pasquale, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Melfi.

Disposizioni ***fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:***

Con decreto ministeriale del 20 luglio 1895, registrato alla Corte dei conti addì 6 agosto corrente:

A Mennitto Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Castellabate, è assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1,300, con decorrenza dal 20 maggio 1895.

Con RR. decreti dell'8 agosto 1895:

Leoni cav. Leone, cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, con titolo e grado di cancelliere di Corte d'appello, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° settembre 1895.

Pessani Giovanni Claudio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Brescia, è nominato cancelliere della pretura di Ottone, con l'attuale stipendio di lire 2,500.

Ferrari Angelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Brescia, è nominato cancelliere della pretura di Triora, coll'attuale stipendio di lire 2,000.

Anastasi Salvatore, vice cancelliere della pretura urbana di Palermo, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1° lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° settembre 1895.

Michon Giuseppe, cancelliere della pretura di Morgex, in servizio da oltre anni 10, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per un mese, a decorrere dal 15 agosto 1895, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreti ministeriali dell'8 agosto 1895:

Patucelli Domenico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bergamo, è tramutato al tribunale civile e penale di Brescia, a sua domanda.

Morosini Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Zavattarello, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bergamo, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Scalzi Tullio, vice cancelliere della pretura di Viadana, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Crema, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Frugiuele Carlo, vice cancelliere della pretura di Acri, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Piselli Antonio, vice cancelliere della pretura di Tricase, è tramutato alla pretura di Massafra.

Todaro Luciano, vice cancelliere della pretura di Marsala, è tramutato alla pretura di Bisacquino, a sua domanda.

Contarini Francesco, vice cancelliere della pretura di Bisacquino, è tramutato alla pretura di Marsala.

Con decreti ministeriali del 10 agosto 1895:

È assegnato, per compiuto secondo sessennio, l'aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 2,200, con decorrenza dal 1° agosto 1895, ai signori:

Storti Giuseppe, cancelliere della 1ª pretura di Mantova;

Nardacchione Domenico, cancelliere della pretura di Casacalenda;

De Stefano Filippo, cancelliere della pretura di Formicola.

È assegnato, per compiuto secondo sessennio l'aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1,300, con decorrenza dal 1° agosto 1895, ai signori:

Meloni Giovanni Maria, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari;

Balestrieri Michele, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Napoli.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° agosto 1895, coll'annuo stipendio di lire 3,000:

Cangiullo Luigi, vice cancelliere della Corte di appello di Napoli;

Spagnolio Francesco, vice cancelliere della Corte di appello di Messina.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° agosto 1895, coll'annuo stipendio di lire 2,200;

Bini Giovanni, cancelliere della pretura di Rocca Sinibalda;

Caligari Maffio, cancelliere della pretura di Fanano;

Bressan Ludovico, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Rovigo;

Arcelli Romano, vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Milano.

Grimaldi Carlo, cancelliere della pretura di Capurso;

Drago Martines Mario, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° agosto 1895, coll'annuo stipendio di lire 2,000:

Marchetto Francesco, cancelliere della pretura di Osilo;

Brigati Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano;

Fanci Luigi, cancelliere della pretura di Montereale;

Columbro Gennaro, cancelliere della pretura di Castelnuovo della Daunia;

Riccardi Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trani;

De Filippo Oreste, cancelliere della pretura di Capestrano;

Belcredi Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cuneo;

Garajo Michele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° agosto 1895, coll'annuo stipendio di lire 1,800:

De Angelis Aristide, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Roma;

Fischetti Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi;

Quaglia Emilio, cancelliere della pretura di Ciriè;

Tajana Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Como;

Rogano Giuseppe, cancelliere della pretura di San Mauro Forte;

Rosanio Ambrogio, cancelliere della pretura di Arienzo;

Agrestini Alessandro, cancelliere della pretura di Vico Pisano;

Camardella Filippo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Teramo;

Valerio Domenico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bari.

È concesso alla famiglia di Caranci Clemente, cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, sospeso dall'ufficio, un assegno alimentare mensile pari alla metà dello stipendio di annue lire 3,500, con decorrenza dal 25 luglio 1895 fino al termine della sospensione, da esigersi in Lucera, con quietanza della signora Zeffirina Castellano, moglie del detto funzionario.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 7 agosto 1895:

È concessa al notaro Prospero Giacomo, una proroga sino a tutto il 28 febbraio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pontebba.

Con Regi decreti dell'8 agosto 1895:

Regnoni Domenico, candidato notaro, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Tivoli, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Tivoli, distretto di Roma.

Giorgi Alfonso, candidato notaro. è nominato notaro colla residenza nel comune di Palestrina, distretto di Roma.

Piazza Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santa Ninfa, distretto di Trapani.

Zaglio Pietro, notaro, residente nel comune di Nuvolera, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Toscolano, stesso distretto.

Savini Francesco, notaro residente nel comune di Bologna, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Fadda Gavino, notaro residente nel comune di Orotelli, distretto di Sassari, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili.*

Con decreto ministeriale del 10 agosto 1895:

Nella pianta organica dell'Archivio notarile di Bologna, approvata con decreto ministeriale in data 30 giugno 1894, l'annuo stipendio di lire 3000, fissato pel posto di conservatore e tesoriere, è aumentato a L. 4,000; e la cauzione, fissata per lo stesso conservatore in lire 300 di rendita, è portata alla rendita annua di L. 400.

MINISTERO DEL TESORO. — SITUAZIONE al 30 giugno 1895

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DEI DEBITI 2	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito 3	Consistenza dei debiti — In rendita 4
	PARTE I. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito Pubblico.		
	Gran Libro.		
1	Consolidato 5 per 0[0	—	442,364,377 52
2	Consolidato 3 per 0[0	—	6,405,460 35
3	Consolidato 4,50 per 0[0 netto	—	»
			448,769,837 87
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.		
4	Al consolidato 5 per 0[0 - Legge 3 settembre 1868, n. 4580. (Debiti 5 0[0) . .	—	263,187 82
5	Id. id. - Legge 29 giugno 1871, n. 339 . (Debiti 5 0,0) . .	—	78,387 30
6	Id. id. - Legge 4 agosto 1861, n. 174 . . (id. 5 0,0) . .	—	»
7	Id. 3 per 0[0 - Legge 3 settembre 1868, n. 4580. (Debiti 4 0[0) . .	—	74 92
			341,650 04
	Rendita in nome della Santa Sede.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214 . . .	—	3,225,000 —

ANNOTA

(a) Nel presente trimestre non è avvenuta alcuna variazione in aumento. — Nei precedenti trimestri dell'esercizio si ebbe invece nella Rendita e nel Capitale, l'aumento suindicato, il quale è costituito da:

	Rendita	Capitale nominale
Rendita iscritta per conversione di debiti redimibili in base alla legge 8 marzo 1874, n. 1834 e giusta il Regio Decreto 11 novembre 1894, n. 514	20,540 30	410,806 —
Rendita trascritta per unificazione di rendite del Consolidato romano	23 02	460 40
Rendita del Consolidato Napoletano 25 giugno 1806 già annullata per prescrizione, indi reiscritta, e unificata nel Consolidato 5 0[0	42 50	850 —
	20,605 82	412,116 40

(b) Nel trimestre presente avvennero le seguenti variazioni in diminuzione:
nel Consolidato 5 0[0 — Rendita lire 6,860,244 74, alla quale corrisponde il capitale nominale di lire 137,204,894 80.
nel Consolidato 3 0[0 — Rendita lire 148,563, alla quale corrisponde il capitale nominale di lire 4,952,100
e ciò per effetto della sostituzione delle rendite 5 e 3 per cento, inscritte in nome delle opere pubbliche di beneficenza, con rendita del Consolidato 4,50 per cento netto, giusta l'art. 2 comma 4° della legge 22 luglio 1894, n. 339. La diminuzione complessiva dell'esercizio 1894-95, ad eccezione della rendita di lire 42,50 del Consolidato 5 0[0, annullata per essere incorsa nella prescrizione trentennale, è esclusivamente dovuta all'eseguimento della accennata operazione di sostituzione delle rendite 5 e 3 per cento con rendita 4,50 per cento netto.

(c) L'aumento del presente trimestre è di lire 6,083,614 90 nella rendita, e di lire 135,192,108 89 nel capitale nominale, ed è dovuto alle inscrizioni accese in sostituzione di quelle 5 e 3 0[0 in nome delle opere pubbliche di beneficenza, giusta l'art. 2 comma 4° della Legge 22 luglio 1894, n. 339. Tenuto conto pertanto delle variazioni avvenute nei trimestri precedenti, l'aumento complessivo nella rendita e nel capitale nominale del Consolidato 4,50 0[0 netto avvenuto nell'esercizio 1894-95 è dovuto ai seguenti fatti:

	Rendita	Capitale nominale
1° Rendita inscritta a favore dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, anche per conto del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, in sostituzione della Rendita del Consolidato 5 0[0 di lire 15,026,580 e ciò per effetto dell'art. 3, Allegato *L* alla Legge 22 luglio 1894, n. 339 . .	12,021,264 —	267,139,200 —
2° Rendita inscritta al nome delle Opere pubbliche di beneficenza in sostituzione di quelle 5 e 3 0[0 giusta l'art. 2 comma 4° della Legge suddetta	7,057,489 98	156,833,110 67
	19,078,753 98	423,972,310 67

(4° trimestre dell'esercizio 1894-95) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1894	VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1895	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale 5	nella rendita 6	nel capitale 7	nella rendita 8	nel capitale 9	in rendita (Colonna 4+6—8) 10	in capitale (Colonna 5+7—9) 11
8,847,287,550 40	(a) 20,605 82	(a) 412,116 40	(b) 7,743,237 24	(b) 154,865,744 80	434,641,696 10	8,692,833,922 —
213,515,345 —	»	»	(b) 387,504 50	(b) 12,916,816 67	6,017,955 85	200,598,528 33
»	c) 19,078,753 98	(c) 423,972,310 67	»	»	19,078,753 98	423,972,310 67
9,060,802,895 40	19,099,359 80	424,384,427 07	8,130,791 74	167,782,561 47	(d) 459,738,405 93	9,317,404,761 —
5,263,756 40	»	»	»	»	263,187 82	5,263,756 40
1,567,746 —	»	»	(e) 23 02	460 40	78,364 28	1,567,285 60
»	(f) 63 75	1,275 —	(f) 42 50	850 —	(f) 21 25	425 —
1,873 —	»	»	— 16	4 —	(g) 74 76	1,869 —
6,833,375 40	63 75	1,275 —	65 68	1,314 40	341,648 11	6,833,336 —
64,500,000 —	»	»	»	»	3,225,000 —	64,500,000 —

ZIONI.

(d) Le rendite dei Consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni			Ammontare della rendita		
	5 per 0[0	3 per 0[0	4,50 per 0[0 netto	5 per 0[0	3 per 0[0	4,50 per 0[0 netto
Rendite nominative	456,859	16,933	4,136	187,082,480 —	4,207,752 —	19,072,302 —
Rendite al portatore	1,873,787	22,906	»	245,132,855 —	1,803,984 —	»
Rendite miste	9,710	18	»	2,375,640 —	4,965 —	»
Assegni provvisori nominativi	25,206	947	4,198	48,693 10	1,148 21	6,451 98
Assegni provvisori al portatore	1,585	93	»	2,028 —	106 64	»
	2,367,147	40,897	8,334	434,641,696 10	6,017,955 85	19,078,753 98
	2,416,378			459,738,405 93		

(e) Rendita trascritta al Gran Libro del Consolidato 5 0[0 per unificazione del Consolidato Romano.

(f) Rendita del Consolidato Napoletano 25 giugno 1806, già annullata perchè ritenuta incorsa nella prescrizione trentennaria, reinscritta poi per comprovata interruzione di prescrizione e trascritta, per lire 42,50, al Gran Libro del Consolidato 5 0[0.

(g) La rendita di L. 74 76 appartiene al debito 20 aprile 1830 - Veneto - al 4 per 0[0 ed a forma dell'art. 3 della legge di unificazione 3 settembre 1868, n. 4580 può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, venire trascritta tanto al Consolidato 5 per 0[0 quanto al Consolidato 3 per 0[0.

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DEI DEBITI 2	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito 3	Consistenza dei debiti — In rendita 4
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.		
9	*Sardegna* . . . 5 per 0[0 - 26 giugno e 22 luglio 1851 (Hambro) . .	1896	574,750 —
10	*Toscana* . . . . 5 per 0[0 - 10 febbraio 1861 (Ferrovia Maremmana) .	1959	2,101,150 —
11	*Modena* . . . . 3 per 0[0 - 3 ottobre 1825.	—	13,963 37
12	*Parma* . . . . . . 5 per 0[0 - 15 e 16 giugno 1827	1895 (*a*)	14,661 84
13	*Roma* . . . . 5 per 0[0 - 10 agosto 1857 (Rothschild)	1896	802,550 —
14	*Roma* . . . . 5 per 0[0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	1907	1,251,662 36
15	*Roma* . . . . 5 per 0[0 - 11 aprile 1866 (Blount)	1940 (*a*)	1,705,906 25
16	*Regno d'Italia* . . 5 per 0[0 - Obblig. dell'Asse eccles. (Emiss. 1870) 1ª categ.	Indeterminata	1,483,815 —
	Regno d'Italia . . 5 per 0[0 - Obblig. dell'Asse eccles. (Emiss. 1870) 2ª categ.	1911	4,926,520 —
17	*Regno d'Italia* . . 5 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Novara . . .	1917	158,448 —
18	*Regno d'Italia* . . 5 per 0[0 - Oblig. della ferrovia di Cuneo 1ª emissione.	1916	145,780 —
	Regno d'Italia . . 3 per 0[0 - Oblig. della ferrovia di Cuneo 2ª emissione.	1948	206,445 —
19	*Regno d'Italia* . . 3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele .	1961	3,687,255 —
			17,072,906 82
	Contabilità diverse.		
20	Obbligazioni 3 per 0[0 della ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	231,825 —
21	Id. 5 per 0[0 della ferrovia Genova-Voltri	1906	35,275 —
22	Id. 6 per 0[0 dei canali Cavour	1915	2,476,920 —
23	Id. 5 per 0[0 della ferrovia Udine-Pontebba	1970	1,190,100 —
24	Id. 5 per 0[0 per la prima serie dei lavori del Tevere	1928	402,500 —
25	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1881)	1931	194,000 —
26	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1882)	1932	195,725 —
27	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1883)	1934	193,675 —
28	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1884)	1936	193,250 —
29	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1885)	1936	193,250 —
30	Id. 5 per 0[0 per la terza serie dei lavori del Tevere (1ª e 2ª quota) .	1937	376,200 —
31	Id. 5 per 0[0 per la terza serie dei lavori del Tevere (3ª quota) . . .	1938	247,625 —
	Da riportarsi . . .		5,930,345 —

ANNOTA

(*a*) Per i debiti che si ammortizzano mediante acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della totale estinzione.

(*b*) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte e da rimborsarsi alla pari, giusta la quota stabilita dalla relativa tabella d'ammortamento.

(*c*) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata 5 0[0 in base alla legge 8 marzo 1874, n. 1834, che vennero trovate comprese fra le estratte.

(*d*) Rendita e capitale nominale di un titolo convertito in rendita consolidata 5 0[0 in base alla legge 8 marzo 1874, n. 1834, e di un altro titolo estinto mediante acquisto al valore del corso.

(*e*) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, secondo la quota risultante dal piano d'ammortamento e sotto deduzione di quelle che vennero acquistate nel corso dell'esercizio in conto della stessa quota, nonchè di quelle precedentemente convertite in ordine alla legge 8 marzo 1874, n. 1834, che vennero trovate comprese fra le estratte.

(*f*) Rendita e capitale nominale dei titoli ammortizzati mediante acquisti al valore del corso.

al 30 giugno 1894	VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1895	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale 5	nella rendita 6	nel capitale 7	nella rendita 8	nel capitale 9	in rendita (Colonna 4+6—8) 10	in capitale (Colonna 5+7—9) 11
11,495,000 —	»	»	(b) 244,125 —	(b) 4,882,500 —	330,625 —	6,612,500 —
42,023,000 —	»	»	(c) 4,425 —	(c) 88,500 —	2,096,725 —	41,934,500 —
465,445 70	»	»	»	»	13,963 37	465,445 70
293,236 80	»	»	(d) 565 —	(d) 11,300 —	14,096 84	281,936 80
16,051,000 —	»	»	(e) 438,550 —	(e) 8,771,000 —	364,000 —	7,280,000 —
25,033,247 20	»	»	(c) 126,685 —	(c) 2,533,700 —	1,124,977 36	22,499,547 20
34,118,125 —	»	»	(f) 11,531 25	(f) 230,625 —	1,694,375 —	33,887,500 —
29,676,300 —	»	»	(g) 10,385 —	(g) 207,700 —	1,473,430 —	29,468,600 —
98,530,400 —	»	»	(h) 275,020 —	(h) 5,500,400 —	4,651,500 —	93,030,000 —
3,168,960 —	»	»	(c) 3,600 —	(c) 72,000 —	154,848 —	3,096,960 —
2,915,600 —	»	»	(c) 3,600 —	(c) 72,000 —	142,180 —	2,843,600 —
6,881,500 —	»	»	(c) 1,545 —	(c) 51,500 —	204,900 —	6,830,000 —
122,908,500 —	»	»	(i) 18,465 —	(i) 615,500 —	3,668,790 —	122,293,000 —
393,560,314 70	»	»	1,138,496 25	23,036,725 —	15,934,410 57	370,523,589 70
7,727,500 —	»	»	(c) 975 —	(c) 32,500 —	230,850 —	7,695,000 —
705,500 —	»	»	(b) 2,087 50	(b) 41,750 —	33,187 50	663,750 —
41,282,000 —	»	»	(c) 60,150 —	(c) 1,002,500 —	2,416,770 —	40,279,500 —
23,802,000 —	»	»	(l) 19,925 —	(l) 398,500 —	1,170,175 —	23,403,500 —
8,050,000 —	»	»	(b) 11,500 —	(b) 230,000 —	391,000 —	7,820,000 —
3,880,000 —	»	»	(b) 1,800 —	(b) 36,000 —	192,200 —	3,844,000 —
3,914,500 —	»	»	(b) 1,725 —	(b) 34,500 —	194,000 —	3,880,000 —
3,873,500 —	»	»	(b) 1,525 —	(b) 30,500 —	192,150 —	3,843,000 —
3,865,000 —	»	»	(b) 1,300 —	(b) 26,000 —	191,950 —	3,839,000 —
3,865,000 —	»	»	(b) 1,300 —	(b) 26,000 —	191,950 —	3,839,000 —
7,524,000 —	»	»	(b) 2,500 —	(b) 50,000 —	373,700 —	7,474,000 —
4,952,500 —	»	»	(b) 1,550 —	(b) 31,000 —	246,075 —	4,921,500 —
113,441,500 —	»	»	106,337 50	1,939,250 —	5,824,007 50	111,502,250 —

ZIONI

(g) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni.

(h) Ammortamento di obbligazioni estratte, a forma della relativa tabella d'ammortamento, computate in esse quelle ricevute in conto del prezzo di beni.

(i) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, a forma della relativa tabella d'ammortamento, sotto deduzione di quelle già convertite in rendita consolidata 5 0[0.

(l) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata 5 0[0, tenuto conto altresì della conversione effettuatasi nel 2° trimestre dell'esercizio 1894-95 giusta la legge 8 marzo 1874, n. 1834 ed il Regio decreto 11 novembre 1894, n. 514.

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DEI DEBITI 2	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito 3	Consistenza dei debiti in rendita 4
	Riporto . . . . L.		5,930,345 —
32	Obbligazioni 5 per 0|0 per la terza serie dei lavori del Tevere (4ª quota) . . .	1938	255,400 —
33	Id. 5 per 0|0 per la terza serie dei lavori del Tevere (5ª quota) . . .	1939	251,025 —
34	Id. 5 per 0|0 per la terza serie dei lavori del Tevere (6ª quota e parte della 7ª)	1941	355,500 —
35	Id. 5 per 0|0 per saldo della 7ª quota della terza serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della quarta serie.	1944	»
36	Id. 5 per 0|0 del debito per le opere edilizie di Roma (Serie A) . . .	1942	261,925 —
37	Id. 5 per 0|0 pei lavori di risanamento della città di Napoli (1ª serie) .	1958	412,375 —
38	Id. 5 per 0|0 id. id. id. (2ª serie) .	1958	412,375 —
39	Id. 5 per 0|0 id. id. id. (3ª serie) .	1958	437,325 —
40	Id. 5 per 0|0 id. id. id. (4ª serie) .	1958	430,875 —
41	Id. 5 per 0|0 id. id. id. (5ª serie) .	1958	432,500 —
42	Id. 5 per 0|0 id. id. id. (6ª serie) .	1958	439,550 —
43	Id. 5 per 0|0 id. id. id. (7ª serie) .	1958	421,250 —
44	Id. 5 per 0|0 id. id. id. (8ª serie) .	1958	»
45	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per 0|0 delle ferrovie livornesi (Serie A)	1953	278,520 —
46	3 per 0|0 delle ferrovie livornesi (Serie B)	1953	95,070 —
47	3 per 0|0 delle ferrovie livornesi (Serie C)	1953	937,320 —
48	3 per 0|0 delle ferrovie livornesi (Serie D¹)	1953	1,339,035 —
49	3 per 0|0 delle ferrovie livornesi (Serie D²)	1953	1,740,720 —
50	3 per 0|0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1856). .	1954	160,120 80
51	3 per 0|0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1858). .	1954	78,107 40
52	3 per 0|0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1860). .	1954	185,257 80
53	5 per 0|0 della ferrovia centrale toscana (Serie A) . . .	1934	280,075 —
54	5 per 0|0 della ferrovia centrale toscana (Serie B) . .	1934	823,550 —
55	5 per 0|0 della ferrovia Asciano Grosseto (Serie C) . . .	1934	807,900 —
56	3 per 0|0 delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni) . .	1954	862,260 —
57	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra . .	1964	24,500 —
58	Obblig. 3 0|0 della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria .	1956	324,840 —
59	Azioni comuni della ferrov. Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961	»
60	Obbligazioni di Stato 4 per 0|0 per le costruzioni ferroviarie (Serie A)	1985	6,470,000 —
61	Id. id. id. (Serie B)	1985	3,870,000 —
62	Id. id. id. (Serie C)	1985	1,584,520 —
63	Id. id. id. (Serie D)	1985	1,207,000 —
64	Obbligazioni 5 per 0|0 delle strade ferrate del Tirreno (Serie A)	1944	2,500,000 —
65	Id. id. id. (Serie B)	1944	2,500,000 —
66	Id. id. id. (Serie C)	1944	2,500,000 —
67	Id. id. id. (Serie D)	1944	2,500,000 —
68	Capitali diversi infruttiferi.	—	»
69	Assegni diversi modenesi	—	1,420 83
70	Debito perpetuo 5 per 0|0 a nome dei comuni di Sicilia	—	1,125,189 21
			42,335,851 04

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	448,769,837 87
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	341,650 04
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	17,072,906 82
Contabilità diverse	42,335,851 04
TOTALE	511,745,245 77

ANNOTA

(*a*) Rendita e capitale nominale di n. 21500 obbligazioni emesse in base alle leggi 6 luglio 1875, n. 2583, 15 aprile 1886, n. 3791, 2 luglio 1890, n. 6936 e 7 giugno 1894, n. 221, nonchè in base al Regio decreto 21 novembre 1894, per provvedere alle spese dei lavori del Tevere a saldo della 7ª quota della terza serie e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della quarta serie.

(*b*) Rendita e capitale nominale di n. 19310 obbligazioni emesse in base alla legge 15 gennaio 1885, n. 2892 e giusta il R. decreto 22 luglio 1894, n. 346, formanti l'ottava quota per provvedere alle spese di risanamento della città di Napoli.

(*c*) Rendita e capitale nominale di n. 14783 obbligazioni per provvedere alle spese ferroviarie create in base alla legge 2 luglio 1890, n 6930, e al R. decreto 12 luglio 1894, n. 326.

d) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, da rimborsarsi alla pari a forma della relativa tabella d'ammortamento.

(*e*) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte e da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in Rendita Consolidata 5 0\|0 giusta la legge 8 marzo 1874, n. 1834, le quali obbligazioni vennero trovate comprese fra le estratte.

al 30 giugno 1894	VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1895	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale 5	nella rendita 6	nel capitale 7	nella rendita 8	nel capitale 9	in rendita (Colonna 4+6—8) 10	in capitale (Colonna 5+7—9) 11
113,441,500 —	»	»	106,337 50	1,930,250 —	5,824,007 50	111,502,250 —
5,108,000 —	»	»	(d) 1,600 —	(d) 32,000 —	253,800 —	5,076,000 —
5,020,500 —	»	»	(d) 1,475 —	(d) 29,500 —	249,550 —	4,991,000 —
7,110,000 —	»	»	(d) 1,900 —	(d) 38,000 —	353,600 —	7,072,000 —
»	(a) 537,500 —	(a) 10,750,000 —	»	»	537,500 —	10,750,000 —
5,238,500 —	»	»	(d) 1,325 —	(d) 26,500 —	260,600 —	5,212,000 —
8,247,500 —	»	»	»	»	412,375 —	8,247,500 —
8,247,500 —	»	»	»	»	412,375 —	8,247,500 —
8,746,500 —	»	»	»	»	437,325 —	8,746,500 —
8,617,500 —	»	»	»	»	430,875 —	8,617,500 —
8,650,000 —	»	»	»	»	432,500 —	8,650,000 —
8,791,000 —	»	»	»	»	439,550 —	8,791,000 —
8,425,000 —	»	»	»	»	421,250 —	8,425,000 —
»	(b) 482,750 —	(b) 9,655,000 —	»	»	482,750 —	9,655,000 —
9,284,000 —	»	»	(d) 1,710 —	(d) 57,000 —	276,810 —	9,227,000 —
3,169,000 —	»	»	(d) 585 —	(d) 19,500 —	94,485 —	3,149,500 —
31,244,000 —	»	»	(d) 5,745 —	(d) 191,500 —	931,575 —	31,052,500 —
44,634,500 —	»	»	(d) 8 220 —	(d) 274,000 —	1,330,815 —	44,360,500 —
58,024,000 —	»	»	(d) 10,665 —	(d) 355,500 —	1,730,055 —	57,668,500 —
5,337,360 —	»	»	(d) 945 —	(d) 31,500 —	159,175 80	5,305,860 —
2,603,580 —	»	»	(d) 453 60	(d) 15,120 —	77,653 80	2,588,460 —
6,175,260 —	»	»	(d) 1,096 20	(d) 36,540 —	184,161 60	6,138,720 —
5,601,500 —	»	»	(e) 550 —	(e) 11,000 —	279,525 —	5,590,500 —
16,471,000 —	»	»	(d) 1,750 —	(d) 35,000 —	821,800 —	16,436,000 —
16,158,000 —	»	»	(e) 1,800 —	(e) 36,000 —	806,100 —	16,122,000 —
28,742,000 —	»	»	(f) 4,530 —	(f) 151,000 —	857,730 —	28,591,000 —
1,225,000 —	»	»	(d) 350 —	(d) 17,500 —	24,150 —	1,207,500 —
10,828,000 —	»	»	(e) 1,815 —	(e) 61,500 —	322,995 —	10,766,500 —
11,518,000 —	»	»	»	(d) 164,500 —	»	11,353,500 —
161,750,000 —	»	»	(g) 6,470,000 —	(g) 161,750,000 —	»	»
96,750,000 —	»	»	(g) 3,870,000 —	(g) 96,750,000 —	»	»
39,613,000 —	»	»	(g) 1,584,520 —	(g) 39,613,000 —	»	»
32,675,000 —	(c) 295,660 —	(c) 7,391,500 —	(g) 1,602,660 —	(g) 40,066,500 —	»	»
50,000,000 —	»	»	»	»	2,500,000 —	50,000,000 —
50,000,000 —	»	»	»	»	2,500,000 —	50,000,000 —
50,000,000 —	»	»	»	»	2,500,000 —	50,000,000 —
50,000,000 —	»	»	»	»	2,500,000 —	50,000,000 —
133,887 72	»	»	»	»	»	133,887 72
47,360 93	»	»	»	»	1,420 83	47,360 93
22,503,784 20	(h) 650 76	(h) 13,015 20	»	»	1,125,839 97	22,516,799 40
1,000,131,732 85	1,316,560 76	27,809,515 20	13,680,062 30	341,701,910 —	29,972,349 50	686,239,338 05
9,060,802,895 40	19,099,359 80	424,384,427 07	8,130,791 74	167,782,561 47	459,738,405 93	9,317,404,761 —
6,833,375 40	63 75	1,275 —	65 68	1,314 40	341,648 11	6,833,336 —
64,500,000 —	»	»	»	»	3,225,000 —	64,500,000 —
393,560,314 70	»	»	1,138,496 25	23,036,725 —	15,934,410 57	370,523,589 70
1,000,131,732 85	1,316,560 76	27,809,515 20	13,680,062 30	341,701,910 —	29,972,349 50	686,239,338 05
10,525,828,318 35	20,415,984 31	452,195,217 27	22,949,415 97	532,522,510 87	509,211,814 11	10,445,501,024 75

ZIONI.

(f) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte e da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle già convertite in Rendita Consolidata 5 0[0 in base alle leggi 8 marzo 1874, n. 1834 e 2 luglio 1875, n. 2570, che vennero trovate comprese fra le estratte.

(g) Annullamento di tutte le obbligazioni di Stato disposto col R. decreto 4 agosto 1894, n. 388, in esecuzione dell'art. 5 dell'allegato *I* e dell'art. 5 dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894, n. 339 sui provvedimenti finanziari.

(h) Rendita e capitale nominale di una partita inscritta in aumento alla consistenza del debito.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, li 16 luglio 1895.

Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DEI DEBITI 2	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito 3	Consistenza dei debiti in rendita 4
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	Debiti perpetui.		
1	Debito perpetuo 5 0[0 a nome dei corpi morali di Sicilia	—	1,273,633 56
2	Rendita 3 0[0 assegnata ai cosidetti creditori legali delle Provincie Napoletane .	—	107,234 70
3	Id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885 n. 3015 .	—	598,566 —
	Debiti redimibili.		
4	Prestito inglese 3 0[0 (Legge 8 marzo 1855)	1902	437,995 06
5	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia.	1984	246,930 —
6	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	27,498,803 —
7	Obblig. ferrov. 3 0[0 assegnate per le costruzioni (Legge 27 aprile 1885 n. 3048).	1985	31,693,140 —
8	Id. Id. 3 0[0 assegnate alle Casse degli aumenti patrimoniali (Legge suddetta)	1985	5,142,360 —
9	Buoni del Tesoro a lunga scadenza	1904	»
	Totale dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		66,998,662 32

ANNOTA

Aumenti — *a)* Corrispondono all'iscrizione di nuove partite.
c) Corrisponde all'intiera emissione dei Buoni del Tesoro a lunga scadenza, quale debito figurava al 30 giugno 1894 fra quelli di Tesoreria, e quindi era escluso dalla presente situazione. Esso fu portato fra i debiti redimibili nel novembre 1894, in conformità di quanto è accennato alla pagina LXXIII della nota preliminare al Rendiconto consuntivo dell'esercizio 1893-94.

Riassunto

	Consistenza dei debiti in rendita 1
PARTE I. — *Totale dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico*	511,745,245 77
PARTE II. — *Totale dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro*	66,998,662 32
TOTALE generale	578,743,908 09

al 30 giugno 1894	VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1895	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale 5	nella rendita 6	nel capitale 7	nella rendita 8	nel capitale 9	in rendita (Colonna 4+6—8) 10	in capitale (Colonna 5+7—9) 11
25,472,671 20	209 06	(a) 4,181 20	»	»	1,273,842 62	25,476,852 40
3,574,490 —	60 74	(a) 2,024 67	»	»	107,295 44	3,576,514 67
19,952,200 —	363 25	(a) 12,108 33	»	»	598,929 25	19,964,308 33
14,599,835 23	»	»	47,311 60	(b) 1,573,719 98	390,783 46	13,026,115 25
4,938,600 —	»	»	»	»	246,930 —	4,938,600 —
1,007,069,602 65	»	»	147,150 —	(b) 5,734,983 12	27,351,653 —	1,001,334,619 53
1,056,438,000 —	»	»	»	»	31,693,140 —	1,056,438,000 —
171,412,000 —	»	»	»	»	5,142,360 —	171,412,000 —
»	10,241,460 22	(c) 200,000,000 —	»	»	10,241,460 22	200,000,000 —
2,303,457,399 08	10,242,093 27	200,018,314 20	194,361 60	7,308,703 10	77,046,393 99	2,496,167,010 18

ZIONI.

Diminuzioni — *b)* Corrispondono al montare delle quote ammortizzate nel corso dell'esercizio finanziario.

Dalla Direzione Generale del Tesoro. — Roma, 19 luglio 1895.

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

Generale.

al 30 giugno 1894	VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1895	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale 2	nella rendita 3	nel capitale 4	nella rendita 5	nel capitale 6	in rendita (Colonna 1+3—5) 7	in capitale (Colonna 2+4—6) 8
10,525,828,318 35	20,415,984 31	452,195,217 27	22,949,415 97	532,522,510 87	509,211,814 11	10,445,501,024 75
2,303,457,399 08	10,242,093 27	200,018,314 20	194,361 60	7,308,703 10	77,046,393 99	2,496,167,010 18
12,829,285,717 43	30,658,077 58	652,213,531 47	23,143,777 57	539,831,213 97	586,258,208 10	12,941,668,034 93
Aumento . .	*Rendita L.* 7,514,300 01		*Capitale L.* 112,382,317 50			

Riepilogo del movimento nei Debiti pubblici

SITUAZIONE al 1° luglio 1894 . . .
Variazioni in aumento avvenute nel 3° trimestre 1894 (1° trimestre dell'esercizio 1894-95) . . . .
Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .
SITUAZIONE al 30 settembre 1894 . .
Variazioni in aumento avvenute nel 4° trimestre 1894 (2° trimestre dell'esercizio 1894-95) . . . .
Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .
SITUAZIONE al 31 dicembre 1894 . .
Variazioni in aumento avvenute nel 1° trimestre 1895 (3° trimestre dell'esercizio 1894-95) . . . .
Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .
SITUAZIONE al 31 marzo 1895 . . .
Variazioni in aumento avvenute nel 2° trimestre 1895 (4° trimestre dell'esercizio 1894-95) . . . .
Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .
SITUAZIONE al 30 giugno 1895 . .
Differenze tra la situazione al 30 giugno 1895 e quella al 1° luglio 1894 . . . .

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione Centrale.

Con R. decreto del 25 luglio 1895:

Buranelli Nicola, ufficiale d'ordine di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi, è nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero del Tesoro.

Con R. decreto del 28 luglio 1895:

Fosi Ansano e Giunti Licinio, ufficiali d'ordine di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe.

Galli Cesare, e Raiteri Luigi, ufficiali d'ordine di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe.

Con R. decreto del 1° agosto 1895.

Caccia cav. Alberto, controllore centrale all'ufficio dell'agente contabile dei titoli del Debito Pubblico, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1895.

Corte dei Conti.

Con R. decreto del 4 agosto 1895.

Beretta comm. Alessandro, direttore capo divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Tozzi cav. dott. Alfonso, capo sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Romeo cav. Corrado, segretario con l'annuo stipendio di lire 4000, è nominato capo sezione di 2ª classe per merito assoluto.

Mazzoccolo cav. avv. Enrico, segretario di 1ª classe, è promosso segretario con l'annuo stipendio di lire 4000.

Invernizzi Enrico, segretario di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Calderoni Paolo, vice segretario di 1ª classe, è nominato segretario di 2ª classe, per esame d'idoneità.

Regini Domenico, vice segretario di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Faini Federico, vice segretario di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Gasbarri Gaetano, archivista di 1ª classe, è nominato capo degli uffici d'ordine.

Pagano Ermenegildo, archivista di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Messeri Serafino, archivista di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Vennini Ubaldo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, è nominato archivista di 3ª classe.

Contini Giovanni, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Ribechi Giovanni, Beltramo Fedele, Baroncelli Vincenzo, Caminata Ercole e Chambeyront Gennaro, ufficiali d'ordine di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe.

dal 1°, luglio 1894 al 30 giugno 1895.

Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico		Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro		TOTALE	
Rendita	Capitale	Rendita	Capitale	Rendita	Capitale
511,745,245 77 778,421 36	10,525,828,318 35 17,046,727 20	66,998,662 32 »	2,303,457,399 08 »	578,743,908 09 778,421 36	12,829,285,717 43 17,046,727 20
512,523,667 13 13,950,209 02	10,542,875,045 55 346,885,081 20	66,998,662 32 »	2,303,457,399 08 »	579,522,329 45 13,950,209 02	12,846,332,444 63 346,885,081 20
498,573,458 11 11,051,843 72	10,195,989,964 35 244,354,776 63	66,998,662 32 8,647,776 26	2,303,457,399 08 170,002,201 34	565,572,120 43 19,699,619 98	12,499,447,363 43 414,356,977 97
509,625,301 83 472,081 66	10,440,344,740 98 9,684,933 20	75,646,438 58 170,580 08	2,473,459,600 42 3,611,706 53	585,271,740 41 642,661 74	12,913,804,341 40 13,296,639 73
509,153,220 17 2,502,053 08	10,430,659,807 78 55,601,179 55	75,475,858 50 1,593,767 —	2,469,847,893 89 30,000,566 67	584,629,078 67 4,095,820 08	12,900,507,701 67 85,601,746 22
511,655,273 25 1,137,502 55	10,486,260,987 33 25,969,201 67	77,069,625 50 »	2,499,848,460 56 »	588,724,898 75 1,137,502 55	12,986,109,447 89 25,969,201 67
510,517,770 70 6,083,666 15	10,460,291,785 66 135,192,533 89	77,069,625 50 550 01	2,499,848,460 56 15,546 19	587,587,396 20 6,084,216 16	12,960,140,246 22 135,208,080 08
516,601,436 85 7,389,622 74	10,595,484,319 55 149,983,294 80	77,070,175 51 23,781 52	2,499,864,006 75 3,696,996 57	593,671,612 36 7,413,404 26	13,095,348,326 30 153,680,291 37
509,211,814 11	10,445,501,024 75	77,046,393 99	2,496,167,010 18	586,258,208 10	12,941,668,034 93
— 2,533,431 66	— 80,327,293 60	+ 10,047,731 67	+ 192,709,611 10	+ 7,514,300 01	+ 112,382,317 50

Cini Augusto, scrivano straordinario, abilitato per esame, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto del 25 luglio 1895:

Allara Francesco, segretario di ragioneria di 2ª classe, e Butturini Francesco, ufficiale di scrittura di 1ª classe, in disponibilità, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, con effetto dal 1° luglio 1895.

Soldaini Attilio, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a far tempo dal 1° luglio 1895, col grado onorifico di segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza.

Visone dott. Federico, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, è riconfermato in aspettativa per motivi di salute, a tutto il 15 agosto 1895.

Candiani Umberto, ufficiale di scrittura di 4ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio a partire dal 1° agosto 1895.

Con R. decreto del 28 luglio 1895:

Dalla Valle Luigi, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° agosto 1895, col grado onorifico di segretario di ragioneria nelle Intendenze di Finanza.

Nani Pio Eugenio, ufficiale di scrittura di 1ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 1° agosto 1895:

De Giorgio Francesco, ufficiale di scrittura di 1ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 5 luglio 1895.

Con R. decreto del 4 agosto 1895:

De Palma Eugenio, ufficiale di scrittura di 2ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 % cioè: N. 859509 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 750, al nome di Bisagno Anna di Pio, minore, moglie di Angelo Frisoni di Antonio, domiciliata in Genova,

Annotazione.

La presente rendita è vincolata quale dote costituita alla titolare con l'atto nuziale del 14 luglio 1887, rogato Ghersi notaio a Genova, come risulta dalla dichiarazione n. 368 in data 29 luglio detto, presso questa Direzione Generale.

fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bisagno Elisa Antonia Anna di Pio, minore, moglie di Angelo Frisoni di Antonio, domiciliata in Genova,

coll'annotazione di cui sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 agosto 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta, num. 275 ordinale, n. 2044 di protocollo, e 9275 di posizione, rilasciata in data 28 novembre 1894 dall'Intendenza di finanza di Como al signor Merlo Galdino fu Alessandro, pel deposito da lui fatto di due cartelle al portatore del consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1894, per la complessiva rendita di L. 110, per essere tramutate in titolo nominativo.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorse un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, il certificato nominativo già emesso, sarà consegnato a chi di ragione, senz'obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, che resterà di niun valore.

Roma, 5 agosto 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico del 19 febbraio 1895 in Londra, rogato G. F. Warreu registrato in Italia il 17 giugno p. p. all'Ufficio di registro in Roma, n. 10220, Reg. 107, (serie 1ª) con L. 2,40 di tassa, il sig. Charles William Brown di North Finchley (Inghilterra), cedette alla Ditta Humber et C. di Londra ogni e pieno suo diritto sull'attestato 17 ottobre 1894, rilasciatogli in Italia sotto il n. 102, vol. 73, registro att. pel suo trovato dal titolo: « Perfectionnements apportès aux chàssis de vélocipèdes ».

Detto attestato fu prodotto in quest'ufficio speciale della proprietà industriale li 18 giugno p. p. ed ivi subito vistato e registrato giusta e per gli effetti dell'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731 ed il relativo trasferimento venne annotato in questo stesso Ufficio al n. 1423 dell'apposito registro trasferimenti.

Roma, addì 12 agosto 1895.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto di cessione in forma di scrittura privata del 7 ed 8 febbraio 1895 in Germania, debitamente registrato in Italia all'Ufficio del registro di Milano li 8 aprile 1895 al n. 11914 volume 731 fog. 187 reg. atti privati con L. 6 di tassa i signori Wolfmüller Alois di Monaco (Baviera) e Geisenhof di Landsborg (Prussia) concessionarii e proprietarii dell'attestato di privativa industriale dal titolo: « Biciclo a motore » ottenuto in Italia li 30 agosto 1894 n. 344 vol. 72 reg. att. ne cedettero piena ed intiera la proprietà, con tutti i diritti inerenti, alla Ditta Schweizerische Motorfahrrad Gesellschaft (Società Svizzera dei veicoli a motore) di Basilea (Svizzera).

Detto atto fu presentato alla Prefettura di Milano li 23 aprile 1895 ed ivi subito vistato e registrato per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, ed il relativo trasferimento venne annotato in quest'ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1417 dell'apposito registro trasferimenti.

Roma, addì 12 agosto 1895.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto di cessione, datato a Chicago, a Washington 5 febbraio e 2 marzo 1895, rispettivamente a mezzo dei notai Brennan e Cooper, e registrato in Italia all'ufficio di registro di Roma, li 11 giugno p. p., reg. 107 (serie 1ª), n. 10013, atti privati, con L. 2,40 di tassa, i signori Friend Johnson Bringham & George Bargate, proprietarii e cessionarii per attestato del 23 novembre 1893, vol 69, n. 62, registro attestati, di questo Ministero, della privativa industriale dal titolo: « Nouvelle fabrication d'articles de cuir », ne cedevano piena ed intiera la proprietà ai signori Ellis Spear e Frank L. Middleton di Washington, che accettarono.

Detto atto di cessione fu presentato, li 12 giugno 1895, alla Prefettura di Roma ed ivi subito vistato e registrato, a norma e per gli effetti dell'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, ed il conseguente trasferimento venne annotato in questo ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1424 dell'apposito registro trasferimenti.

Roma, addì 14 agosto 1895.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto in Torino addì 30 maggio 1895, e registrato all'Ufficio di registro della stessa città li 8 giugno 1895, n. 16006, vol. 87, atti privati, con lire 48 di tassa, il sig. Viarengo Emilio, di Torino, cedette al sig. Michele Ansaldi, residente in detta città, ogni e pieno diritto, a lui spettante, sulla privativa industriale dal titolo: « Èchelle télescopique aérienne simple et double », concessagli in Italia con attestato num. 316, vol. 63, reg. attestati, del 23 luglio 1892.

Tale atto fu presentato alla Prefettura di Torino li 19 giugno p. p., ed ivi subito vistato e registrato a norma e per gli effetti di cui all'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, ed il trasferimento conseguente fu annotato in quest'Ufficio speciale della proprietà industriale sotto il n. 1427 dell'apposito registro trasferimenti.

Roma, addì 14 agosto 1895.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 11 corrente, in Motta S. Lucia, provincia di Catanzaro, ed il successivo giorno 12, in Sirolo, provincia di Ancona e Poggio Renatico, provincia di Ferrara, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 15 agosto 1895.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI — Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle entrate postali del* **quarto** *trimestre dell'esercizio 1894-95 confrontate con quelle del* **quarto** *trimestre dell'esercizio 1893-94.*

ESERCIZIO 1894-95.

DISTINZIONE DELLE ENTRATE	Aprile	Maggio	Giugno	Totale del trimestre	Trimestri precedenti	Totale
Francobolli per le corrispondenze. .	2,862,744 26	2,821,866 10	2,615,285 85	8,299,896 21	25,391,223 74	33,691,119 95
Cartoline per le corrispondenze . .	489,912 05	503,033 05	471,107 60	1,464,052 70	4,449,764 20	5,913,816 90
Biglietti postali	14,916 80	14,955 85	14,601 55	44,474 20	125,318 10	169,792 30
Cartoline per i pacchi	389,653 60	313,048 05	267,262 95	969,964 60	3,064,779 05	4,034,743 65
Segnatasse	322,167 05	315,407 50	291,572 75	929,147 30	3,086,157 10	4,015,304 40
Tasse di francatura dei giornali . .	101,007 88	111,657 30	100,747 89	313,413 07	919,953 21	1,233,366 28
Rimborsi dovuti dalle Ammin. estere.	101,210 47	36,713 19	281,353 84	419,277 50	1,025,526 73	1,444,804 23
Proventi diversi	10,048 52	26,346 08	70,654 99	107,049 59	90,689 30	197,738 89
Somma . . .	4,291,660 63	4,143,027 12	4,112,587 42	12,547,275 17	38,153,411 43	50,700,686 60

ESERCIZIO 1893-94.

DISTINZIONE DELLE ENTRATE	Aprile	Maggio	Giugno	Totale del trimestre	Trimestri precedenti	Totale
Francobolli per le corrispondenze. .	2,728,267 20	2,744,811 40	2,543,428 21	8,016,506 81	25,109,284 32	33,125,791 13
Cartoline per le corrispondenze . .	472,581 85	478,581 65	452,398 50	1,403,562 —	4,321,736 60	5,725,298 60
Biglietti postali	12,697 20	12,915 55	12,565 80	38,178 55	110,607 30	148,785 85
Cartoline per i pacchi	330,165 20	320,851 55	288,308 45	939,325 20	3,030,400 80	3,969,726 —
Segnatasse	317,063 05	321,864 25	301,729 65	940,656 95	3,048,017 55	3,988,674 50
Tasse di francatura dei giornali . .	92,586 50	96,757 43	93,459 64	282,803 57	880,947 71	1,163,751 28
Rimborsi dovuti dalle Ammin. estere.	94,162 63	3,897 06	253,328 49	351,388 18	1,072,073 19	1,423,461 37
Proventi diversi	11,989 32	11,785 60	65,217 74	88,992 66	118,040 29	207,032 95
Somma . . .	4,059,512 95	3,991,464 49	4,010,436 48	12,061,413 92	37,691,107 76	49,752,521 68
Differenza nel 1894-95 . in più .	232,147 68	151,562 63	102,150 94	485,861 25	462,303 67	948,164 92
Differenza nel 1894-95 . in meno .	—	—	—	—	—	—

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* **giugno** *1895*

A - Risparmi.

	Quantità degli ufizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di giugno	9	184,155	142,261	326,416	24,167	20,479	3,688
Mesi precedenti dell'anno in corso	17	1,080,976	743,967	1,824,943	155,277	82,257	73,020
Somme totali dell'anno stesso	26	1,265,131	886,228	2,151,359	179,444	102,736	76,708
Anni 1876-1894	4,728	27,067,399	15,666,395	42,733,794	4,322,244	1,499,557	2,822,687
SOMME COMPLESSIVE	4,754	28,332,530	16,552,623	44,885,153	4,501,688	1,602,293	2,899,395

	MOVIMENTO DEI FONDI						
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi: Effettivi	Rimborsi: Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico o depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti	Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
Mese di giugno	19,118,562 10	—	19,118,562 10	18,501,870 94	946,618 90	19,448,489 84	21,325,174 82
Mesi precedenti dell'anno in corso	119,600,879 08	—	119,600,879 08	93,589,510 07	4,686,194 19	98,275,704 26	
Somme totali dell'anno stesso	138,719,441 18	—	138,719,441 18	112,091,381 01	5,632,813 09	117,724,194 10	20,995,247 08
Anni 1876-1894	2,478,369,956 08	110,425,857 35	2,588,795,813 43	2,037,165,191 35	127,146,741 50	2,164,311,932 85	424,483,880 58
SOMME COMPLESSIVE	2,617,089,397 26	110,425,857 35	2,727,515,254 61	2,149,256,572 36	132,779,554 59	2,282,036,126 95	445,479,127 66

B - Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di giugno	3,426	2,169,042 12	6,078	2,566,732 22	16,421,293 02
Mesi precedenti dell'anno in corso	18,792	14,452,460 75	30,970	14,438,071 22	
Somme totali dell'anno stesso	22,218	16,621,502 87	37,048	17,004,803 44	
Anni 1883-1894	346,564	250,594,297 74	625,488	233,789,704 15	
SOMME COMPLESSIVE	368,782	267,215,800 61	662,536	250,794,507 59	16,421,293 02

Roma, addì 9 agosto 1895.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorso ad un posto di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo delle Miniere.

Saranno ammessi a questo concorso anche coloro che abbiano ottenuta la licenza della Sezione Meccanica e Costruzioni degli Istituti tecnici del Regno.

Roma, addì 11 agosto 1895.

Per il Ministro
MIRAGLIA.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il Regio decreto 20 giugno 1895, n. 365, col quale sono stabilite le norme per l'ammissione alle carriere di prima categoria del Ministero degli Affari Esteri;

Determina quanto segue:

Il 4 dicembre 1895, alle ore 9, avranno principio al Ministero degli Affari Esteri gli esami di concorso a dieci posti di addetto presso i Regi Uffici diplomatici e consolari, per compiervi il tirocinio prescritto dall'articolo 7 del Regolamento approvato col Regio decreto 20 giugno 1895.

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel Regolamento suddetto.

Le domande d'ammissione agli esami, corredate dei documenti richiesti, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri non più tardi del 31 ottobre, trascorso il qual termine saranno respinte

Roma, il 27 luglio 1895.

A. BLANC.

REGOLAMENTO

per l'ammissione alla carriera di prima categoria nel Ministero degli affari esteri, approvato col R. decreto 20 giugno 1895, n. 365.

Art. 1.

Verificandosi la necessità di nuovo personale nella carriera di 1ª categoria del Regio Ministero degli affari esteri, sarà pubblicato almeno un mese prima degli esami, per tre volte, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, un avviso di concorso, nel quale saranno indicati: il numero dei posti prevedibilmente disponibili; il periodo di tempo entro il quale dovranno presentarsi le istanze degli aspiranti; i giorni e le ore degli esami di concorso, che avranno luogo al Ministero degli affari esteri.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno:

a) essere cittadini italiani;

b) avere età non minore degli anni 20;

c) aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

d) essere sani e di robusta costituzione;

e) aver sempre tenuto irriprovevole condotta;

f) avere conseguito il diploma dottorale in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime; oppure l'attestato di licenza dagli Istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830, o dalla Scuola di scienze sociali di Firenze; oppure la prova del risultato favorevole negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio e dell'artiglieria o dell'Accademia navale. Potranno tener luogo di questi diplomi, a giudizio della Commissione esaminatrice di cui all'art. 5, pubblicazioni storiche, politiche, giuridiche, sociali, economiche o commerciali, od altre prove notorie di capacità nelle scienze relative;

g) conoscere due delle lingue francese, inglese e tedesca, ovvero una di queste tre lingue ed una di quelle parlate nel Levante o nell'Estremo Oriente (arabo, turco, amarico, giapponese, cinese, ecc.);

h) possedere mezzi di fortuna sufficienti per provvedere con decoro alla propria sussistenza, specialmente durante il periodo di prova.

Art. 3.

Per essere ammessi agli esami, gli aspiranti dovranno presentare al ministro un'istanza su carta da bollo da una lira, scritta tutta di loro pugno, e corredata dei documenti atti a provare l'esistenza delle condizioni richieste dall'articolo 2°.

Le istanze presentate dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Art. 4.

Gli esami di concorso comprenderanno:

a) due prove scritte, che avranno luogo in due giorni consecutivi, contemporaneamente per tutti i candidati: ambedue consisteranno nella redazione di memorie sugli interessi italiani in questioni internazionali che saranno indicate dalla Commissione esaminatrice, stese in due lingue a scelta del candidato fra quelle europee specificate nell'articolo 2°: per le lingue orientali una traduzione in lingua italiana potrà prendere il luogo d'una delle due memorie;

b) una prova orale, nella quale il candidato dovrà dimostrare il pieno possesso delle materie svolte nelle prove scritte, e delle lingue nelle quali dette memorie saranno state redatte;

c) la valutazione dei titoli.

Art. 5.

La Commissione d'esame sarà composta di sette membri, appositamente nominati, ciascuna volta, con decreto ministeriale, che ne designerà inoltre il presidente.

Un funzionario di 1ª categoria, parimente designato dal ministro, disimpegnerà, senza voto, le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 6.

La Commissione determinerà le norme disciplinari per gli esami, dandone notizia ai candidati per mezzo di un avviso, esposto nell'anticamera del locale destinato agli esami.

Art. 7.

La Commissione, valutati i titoli presentati, e tenuto calcolo dell'esito degli esami scritti ed orali, deciderà quali e quanti aspiranti sieno da dichiararsi idonei al periodo di prova in servizio.

Gli idonei al periodo di prova saranno, con decreto ministeriale, destinati come addetti presso i regi uffici diplomatici o consolari per compiervi un tirocinio non minore di due anni, sempre quando alla fine del primo anno ottengano di essere confermati nella continuazione della prova dal ministero degli affari esteri.

Art. 8.

Durante il detto periodo di due anni di prova i loro capi ufficio cureranno che essi si addestrino in tutti indistintamente i rami del servizio, acquistando sufficiente cognizione teorica delle leggi e dei regolamenti dei quali è più frequente l'applicazione nelle cancellerie degli uffici diplomatici e consolari, ed esperienza nell'applicazione stessa.

Sarà inoltre obbligo degli addetti di redigere personalmente lavori speciali, con conclusioni d'indole pratica, sopra le condizioni politiche, sociali, giuridiche, economiche e commerciali dei luoghi di loro residenza. Il capo ufficio dovrà previamente accertarsi della redazione genuina di quei lavori per parte degli addetti, ed inviarli al regio ministero.

Gli addetti destinati agli uffici diplomatici e consolari del Levante, della Barberia e dell'estremo Oriente potranno dedicarsi più specialmente allo studio della lingua parlata nel luogo di loro residenza. In tal caso essi ne rilascieranno dichiarazione scritta, otterranno il rimborso delle spese giustificate occorse per tale studio, e il loro capo ufficio riferirà sul profitto che faranno in questo.

Art. 9.

I capi ufficio invieranno al ministero relazioni confidenziali sulla capacità e condotta di ciascun addetto, e sulle sue attitudini speciali.

Art. 10.

Trascorsi i due anni di soggiorno all'estero, gli addetti che anche alla fine del secondo anno abbiano ottenuto la loro conferma nella continuazione della prova, saranno chiamati al ministero per sei mesi, ad esperimento definitivo delle loro attitudini, e a complemento necessario della loro istruzione, sotto la direzione di un funzionario superiore.

Entro i sei mesi, essi dovranno, oltre al lavoro d'ufficio che venga loro affidato, redigere memorie sopra argomenti riguardanti i rapporti politici, giuridici, economici o commerciali del regno coi paesi dove ebbero residenza.

Art. 11.

Al termine dei sei mesi di servizio interno, il consiglio del ministero, al quale saranno aggiunti due ufficiali diplomatici di grado non inferiore a quello di consigliere di legazione, e due ufficiali consolari di grado non inferiore a quello di console, giudicherà sull'ammissione o non in carriera di ogni singolo addetto, e stabilirà la graduatoria fra gli ammessi, in base:

1° alla capacità da essi dimostrata nel disimpegno pratico delle diverse attribuzioni del servizio diplomatico e consolare;

2° ai lavori redatti dagli addetti durante il loro soggiorno all'estero e durante il servizio prestato negli uffici del ministero;

3° al profitto da essi fatto nello studio delle lingue orientali di cui all'art. 4;

4° ai rapporti dei capi ufficio all'estero e al ministero sulla loro condotta e sulle loro attitudini.

Quelli fra gli addetti che saranno stati così ammessi definitivamente in carriera, saranno nominati con decreto reale, seguendo l'ordine della graduatoria, man mano che si verificheranno vacanze di posti.

Art. 12.

Col suddetto decreto reale di nomina i funzionari dipendenti dal ministero degli affari esteri assumeranno rispettivamente i titoli delle funzioni alle quali saranno chiamati. Essi prenderanno posto in un ruolo unico di anzianità, e non avranno diritto di essere destinati all'uno piuttosto che all'altro dei rami nei quali si divide l'amministrazione degli affari esteri (ministero, legazioni, consolati), riservandosi sempre il ministero piena facoltà di valersi dell'opera loro in qualsiasi ramo nel modo che sarà consigliato dalle esigenze del servizio e dalle attitudini speciali dei funzionari.

Disposizione transitoria.

Sino a che non sia altrimenti provveduto per legge, non potranno essere destinati presso i regi uffici consolari se non quelli fra gli addetti i quali si trovino nelle condizioni stabilite dall'articolo 15 della legge consolare promulgata e resa esecutoria con regio decreto 18 marzo 1866, n. 3804, oppure dall'articolo unico della legge 21 agosto 1870, n. 5830.

Roma, addì 20 giugno 1895.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri
BLANC.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Visti gli art. 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1890, n. 6878 (serie 3ª), sull'ammissione e sulle promozioni nella magistratura e 3 a 13 del Regio decreto 10 novembre 1890, n. 7279 (serie 3ª), contenente le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa, nonchè il Regio decreto 15 agosto 1893, n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 250 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero gi grazia e giustizia e dei culti entro il giorno 15 settembre 1895, col mezzo del procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla *copia* dell'atto di nascita, e dai documenti atti a provare che l'aspirante:

1. È cittadino italiano;

2. Ha conseguita la laurea in giurisprudenza in una università italiana;

3. Avrà compiuti nel giorno 11 novembre 1895 i 21, e non ancora i 30 anni d'età;

4. Ha l'esercizio dei diritti civili;

5. Non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli art. 5 a 7 e 8, n. 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificata con l'art. 32 del Regio decreto 1° dicembre 1889, n. 6509 (serie 3ª).

Gli aspiranti che già appartengono all'ordine giudiziario sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai numeri 1, 4 e 5.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno, mediante esame secondo le norme stabilite negli art. 5 a 13 del Regio decreto 10 novembre 1890, n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo Regio decreto 15 agosto 1893, n. 484.

L'esame consiste:

1. In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) Filosofia del diritto e storia del diritto italiano;
b) Diritto romano;
c) Diritto costituzionale ed amministrativo;
d) Diritto e procedura civile;
e) Diritto commerciale;
f) Diritto e procedura penale;

2. In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 11, 12, 13, 14, 15 e 16 novembre 1895, alle ore 9.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di centonovantasei punti sopra duecentottanta, sempre che abbia riportati almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

Art. 7.

I candidati dichiarati idonei conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche nella laurea, i più anziani di età.

I concorrenti che avranno riportato i pieni voti in tutte le ma-

terie dell'esame, ed avranno ottenuto una dichiarazione di merito distinto da parte della Commissione, saranno nominati uditori con precedenza ad ogni altro; essi godranno, appena nominati, di una indennità di L. 1,500 all'anno e potranno presentarsi all'esame pratico per l'abilitazione alle funzioni giudiziarie dopo un solo anno di uditorato.

Roma, addì 21 giugno 1895.

Il Ministro
CALENDA.

4

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Siamo, quanto agli avvenimenti che più interessano i circoli politici europei, in un periodo di sosta.

Malgrado i sintomi che ieri abbiamo segnalato, è opinione generale che anche in Bulgaria, per ora, nulla accadrà che possa portare complicazioni generali.

Difatti un dispaccio da Sofia alla *Neue Freie Presse*, torna a smentire le famose condizioni alle quali nei giorni scorsi si disse che la Russia avrebbe subordinato la sua conciliazione con la Bulgaria — si dice anzi che di tali condizioni non si sarebbe nemmeno parlato.

Tutto si ridurrebbe a ciò che la Deputazione Bulgara, in base alle accoglienze ricevute ed ai colloqui avuti, potè soltanto convincersi che la Russia non intraprenderebbe nessuna ostilità contro la Bulgaria. Essa è riuscita a dissipare le diffidenze dei circoli ufficiali di Pietroburgo, nei quali non tardò a manifestarsi una corrente di simpatia per la Bulgaria.

Ciò concorda con altre notizie telegrafiche da Sofia, secondo le quali le smentite ufficiose da Pietroburgo al preteso comunicato del Governo Russo contro il Principe Ferdinando, si interpretano, nei circoli politici Bulgari, nel senso che la Russia non vuole assumere impegni, e non intende nè di riconoscere ora il Principe, nè di dichiarare che non lo riconoscerà mai.

In altri termini, la Russia intenderebbe riservarsi piena libertà d'azione di fronte alla situazione in Bulgaria, e vedere che cosa farà il Principe Ferdinando per meritarsi il riconoscimento.

Infine tutte le dicerie, che attribuirono al convegno d'Ischl fra l'Imperatore d'Austria e il Re di Rumania lo scopo di annettere la Bulgaria al Regno Rumeno, sono smentite da un articolo del *Fremdenblatt*, organo del Ministro degli esteri, in cui si dichiara che l'Austria accoglierebbe di buon animo la riconciliazione della Bulgaria con la Russia — anche se legata alle condizioni del trattato di Berlino.

Ciò non toglie però che la situazione in Bulgaria sia gravissima e tanto grave quanto precaria; anzi resa più grave dalla stessa sua precarietà.

Abbiamo ieri accennato alle parole vivaci pronunziate dal colonnello Toutscheff, comandante il 1° Reggimento, al banchetto degli ufficiali.

Oggi ne troviamo il testo nei giornali Viennesi, e ne riferiamo la parte più notevole:

Egli disse fra altro che la fedeltà dell'esercito verso il Principe è incrollabile e che i soldati del suo Reggimento, come anche quelli di tutto l'esercito, sarebbero lieti di dare il loro sangue per lui. Ferdinando rispose di essere sicuro del suo esercito, che sa di quali sentimenti e di quale disciplina sia animato, e d'essere convinto che, se in caso di bisogno egli facesse appello ai suoi soldati, questi saprebbero fare il loro dovere.

Tutto sommato è probabile che questa precarietà, irta di incognite, si prolunghi sino alla convocazione della *Sobranje* in ottobre.

***

Prima di lasciare la Bulgaria, riproduciamo con la maggiore riservatezza un telegramma spedito da Vienna al *Times*, secondo il quale sarebbe stato progettato un attentato contro il Principe Ferdinando. Si sarebbe tentato di far deragliare il treno su cui egli si recava a Sofia. Mancherebbe però ogni particolare.

***

Questo dispaccio formerebbe il paio con un altro telegramma da Vienna che riferisce la voce di una rientrata in iscena dei nihilisti, i quali avrebbero fatto saltare in aria a Pietroburgo una caserma — nel quale attentato si avrebbero a deplorare 300 fra morti e feriti.

Nè maggiore attendibilità merita un dispaccio da Odessa al *Daily Chronicle*, il quale annunzia che lo Czar sarebbe stanco di regnare.

Egli si ritirerebbe dalla direzione attiva degli affari di Stato e la reggenza sarebbe assunta dall'Imperatrice vedova, assistita da Durnowo e Pobedonoszeff.

Il motivo di questo ritiro dello Czar, sarebbe da ricercarsi nell'ognor crescente potenza del partito anti-tedesco, il quale dirige tutti i suoi sforzi a rafforzare l'alleanza franco-russa a danno della Germania e dell'Inghilterra, ai quali sforzi lo Czar non vuole dare il proprio appoggio.

***

Anche la questione Armena è in un periodo di sosta - malgrado le parole molto significative con cui Lord Salisbury rispose alla interpellanza di Lord Roserbery - nelle quali concluse che la Turchia farebbe male assai a non seguire i consigli amichevoli dell'Inghilterra (*Vedi dispacci Stefani di ieri*). Le conferenze degli Ambasciatori di Francia, Russia, Inghilterra col Governo Turco per le riforme da introdursi in Armenia continuano abbastanza tranquillamente - la Turchia tira in lungo, e dall'altra parte non c'è nessuna intimazione che solleciti la soluzione della lunga e dolorosa vertenza.

***

Più teso è lo stato dei rapporti tra la Francia e l'Inghilterra relativamente alla politica coloniale.

L'*Indépendence Belge* enumera le varie cause di attrito esistenti fra quelle Potenze. E sono: la delimitazione del Me-Kongo superiore, che resta sempre ferma al medesimo punto — le esplorazioni sulle rive del Nilo e del Niger, che se non pel presente, sono gravide di conseguenze e di complicazioni per un prossimo avvenire.

L'articolo si chiude con queste parole:

« Questa semplice enumerazione di tutti i litigi tra la Francia e l'Inghilterra basta da sè a giustificare le urgenze di un accordo — (difficile assai a raggiungersi) per tagliar corto ad alterchi che prolungandosi degenererebbero inevitabilmente in conflitti e in lotte aperte e deplorevoli ».

.˙.

Un'altra fonte di possibili lotte nell'estremo Oriente è l'antagonismo d'influenza che si svolge fra la Russia e l'Inghilterra.

A questo proposito ci pare assai significativo il seguente dispaccio da Yokohama al *Daily News:*

« I risultati dell'attitudine del Governo Inglese durante le pratiche pel trattato Chino-Giapponese sono assai soddisfacenti. La maggior parte dei giornali è favorevole ad un'alleanza con la Gran Bretagna, la quale può calcolare sull'appoggio dei Giapponesi contro le Potenze che lo hanno costretto a ritirarsi dalla penisola di Liao-Toung.

Il giornale di qui, la *Nazione*, dichiara che la guerra non è finita, e che bisogna vendicarsi della condotta della Russia. Il primo passo verso questa meta è l'aumento della marina (e qui il dispaccio enumera i bastimenti che il Giappone fa costruire in Inghilterra). »

In conclusione la situazione tra la Russia e il Giappone è assai seria, ed è certo che se la Russia insistesse nel pretendere il ritiro delle truppe Giapponesi dalla Corea, il Giappone vi si rifiuterebbe.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Duchessa di Genova, madre, proveniente da Costanza, arrivò ieri a Stresa.

La gara di tiro a segno. — Il Comitato esecutivo comunica che è oramai assicurato un grandioso concorso di Associazioni alla seconda gara generale di tiro a segno.

Dalle iscrizioni finora ricevute risulta che giungeranno in Roma 8 Società dalla provincia di Alessandria, 6 da Caserta, 11 da Como, 4 da Forlì, 7 da Genova, 7 da Macerata, 5 da Modena, 4 da Pesaro, 6 da Porto Maurizio, 8 da Udine, 5 da Venezia.

Le adesioni naturalmente continuano a giungere ogni giorno.

Alla inaugurazione parteciperanno oltre a 100 musiche.

Il corteo si ordinerà alle ore 8 del giorno 18 sul piazzale dei Cinquecento alla Stazione di Termini. Sarà preceduto da un drappello di pompieri e guardie di città col concerto cittadino. Seguiranno i membri della Direzione centrale ed i membri delle varie Commissioni e delegati della Direzione stessa.

Le Società saranno ordinate per provincia, ciascuna delle quali avrà in testa un concerto o fanfara.

Il Congresso dei militari in congedo. — La sede del comitato per il primo congresso da tenersi in Roma, dal 20 al 30 settembre prossimo, dai militari in congedo del Regno, si è trasferita da piazza del Grillo in via d'Azeglio n. 11, piano 1°.

Continuano a giungere al comitato numerosissime adesioni da ogni parte d'Italia di associazioni e di militari in congedo, e la presidenza del comitato prega di invitare i militari in congedo di qualsiasi grado, arma e categoria a volersi inscrivere al congresso ove ancora non lo avessero fatto.

Sarà sufficiente a tale scopo inviare al comitato un biglietto di visita contenente il nome, il grado militare e l'indirizzo.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla sede del comitato.

In onore della R. Squadra. — La Rappresentanza municipale di Messina diede ieri l'altro, nel suo Palazzo, un brillante ricevimento in onore della Squadra.

V'intervennero l'ammiraglio Accinni e gli ufficiali della Squadra.

Ieri la Squadra lasciò Messina diretta a Gallipoli.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Enna* della N. G. I. partì ieri da Alessandria d'Egitto diretto a Genova.

Il Congresso antifillosserico, fu inaugurato ieri nel palazzo municipale di Cuneo.

Vi assistettero numerose ed autorevoli rappresentanze di viticoltori delle provincie di Cuneo, Torino, Alessandria e Porto Maurizio.

Fu proclamato Presidente il senatore Felice Garelli.

Il Congresso discuterà essenzialmente il tema della difesa della fillossera della provincia di Cuneo, nella quale si concentra anche la difesa di altre provincie dalla parte della Liguria e della Francia meridionale.

L'eruzione del Vesuvio. — Si ha da Napoli che il braccio della lava che ha distrutto la via provinciale che mena all'Osservatorio, ricevendo nella notte di ieri nuova forza, ha seguitato la sua opera distruttrice, invadendo alcune zone di terreno coltivato che da più anni si erano andate formando con i terreni d'alluvione trasportati sulle vecchie lave. Queste zone potranno essere circa tremila metri quadrati, e appartengono a vari proprietari, tra cui la casa Cook, la provincia ed altri.

Dopo questo terreno però vi è ancora lava antica, ma non molto distante si discende nei valloni detti *fosso Brunella e Pallarino*, ove sono selve di castagni e piantagioni.

Speriamo che la lava si arresti per scongiurare danni che sarebbero irreparabili.

Feste a Padova. — Vennero ieri inaugurate le feste per il VII Centenario della nascita di Sant'Antonio con solenni funzioni nella Basilica.

Vi assistettero molti vescovi, alti prelati e grande folla.

Fu oggetto di ammirazione l'altare del Donatello, preziosa opera d'arte ricostruita sotto la direzione dell'architetto Boito.

Le feste dureranno tre giorni.

Attentato anarchico. — La *Stefani* scrive da Ancona 16:

« Stamane alle ore 5, fu arrestato Umberto Bernardelli, mentre affiggeva manifesti anarchici che inneggiavano a Caserio e gliene furono sequestrate un centinaio di copie.

Allo stesso tempo si faceva esplodere una bomba metallica sulla scala del Console di Francia, in segno di protesta per l'esecuzione di Caserio.

I danni prodotti dall'esplosione non sono gravi.

Il Console colla sua famiglia era assente.

Si fanno dalle autorità attivissime indagini per scoprire gli autori dell'attentato. »

I vini italiani in Turchia. — La *Stefani* ha da Costantinopoli, 16:

« La Dogana ottomana di Scutari (Albania), si era rifiutata, or non ha guari, di ammettere in entrata certa partita di vino importata colà dall'Italia, dichiarando che quel prodotto era adulterato e che conteneva ingredienti nocivi ai consumatori.

In conformità alle istruzioni impartite dal Governo italiano, la R. Ambasciata in Costantinopoli fece le opportune pratiche presso la Porta, perchè un campione di quel vino fosse inviato a Costantinopoli, per esservi sottoposto ad analisi chimica.

Il risultato di questa stabilì, in modo perentorio, la purità e la salubrità del vino importato a Scutari, ove le autorità ottomane fecero, pertanto, giungere ordini telegrafici perchè fosse tolta ogni difficoltà alla consegna della merce ai destinatari ».

Commercio vinario. — Da un rapporto del R. enotecnico a Berlino, cav. G. Ferrario, risulta che le cifre dei mesi di aprile e di maggio e quelle complessive dei primi cinque mesi dell'anno, accennano ad una ripresa del commercio vinario italo-germanico. La cifra dell'importazione dei vini italiani da diretto consumo, soggetto al dazio di 20 marchi, si è quasi avvicinata a quella dell'anno scorso (nel 1894 quintali 26,818, nel 1895, 25,672, nel periodo di tempo decorrente da gennaio a tutto maggio) e l'importazione dei vini da taglio dall'Italia supera di circa 9000 quin-

tali quella avvenuta nel corrispondente periodo del 1894 (nel 1894 quintali 23,281 e nel 1895 quintali 31,178).

L'Italia nelle Indie inglesi. — Un rapporto del R. console generale d'Italia a Calcutta, ci informa che, nell'anno fiscale 1894-95, Calcutta scambiò prodotti in Italia per un valore di 10,876,287 di rupie (pari a circa lire italiane 15,550,000) con una diminuzione di 2.7 per cento in confronto dell'anno precedente.

Sono le importazioni dall'Italia che subirono una notevole diminuzione, che toccò quasi il 33 per cento. Le esportazioni per l'Italia aumentarono, invece, del 4 per cento all'incirca.

Dei prodotti italiani le maggiori diminuzioni si sono verificate nel commercio dei coralli e delle conterie. Per i primi giova notare che la quantità importata aumentò bensì da 199,887 libbre a 291,684; ma il prezzo ne discese da lire 1,992,000 a sole lire 1,239,000 e tende ancora a diminuire.

Nelle esportazioni aumentarono quelle dell' indaco, delle pelli greggie; rimase stazionaria quella del cotone (55,431 quintali nell'esercizio 1894-95 contro 55,461 nell'anno precedente); diminuì quella della seta da libbre 87,217 a sole libbre 44,703 per effetto del ribasso del cambio e cessò quasi totalmente quella del grano e dei semi di morva.

ESTERO.

La stampa e i suicidi. — La Società dei medici e dei farmacisti della città di Berna, in una delle sue ultime sedute, ha preso ad unanimità la seguente decisione:

« Da venti anni la media annuale dei suicidi in Isvizzera è di 6,50; è una proporzione che non è superata che in Sassonia e in Danimarca. Si è potuto osservare inoltre, che nelle nostre grandi città, ad intervalli più o meno lunghi, si vede succedersi in breve tempo un certo numero di suicidi, nei quali il primo caso agisce spesso a modo di suggestione e spinge degli individui predisposti a commettere il medesimo atto di disperazione. Sarebbe adunque da desiderarsi che in avvenire la stampa quotidiana si astenesse dal parlare dei suicidi.

« Questa deliberazione sarà comunicata all'Associazione della stampa svizzera ».

Il cholera in Russia ed in Polonia. — Il cholera fa progressi rapidissimi, causa anche il caldo. A Odessa, si ebbero già 110 casi. A Kiew, Charkow, Nyni-Nowgorod, Baku, Astrakan, Tula, Twer, Mosca, Tiflis si constatarono complessivamente nella decorsa settimana 400 decessi per cholera. A Pietroburgo si ebbero sinora 20 casi, con 14 decessi.

Secondo notizie attendibili, fra la Podolia e la Volinia si verificarono la settimana scorsa circa 300 casi di cholera con 195 decessi. L'epidemia si manifestò anche in un villaggio presso Husiatyn, proprio al confine galiziano. La Galizia è libera affatto da cholera.

Archeologia. — La Commissione archeologica che si è radunata in Atene sotto la presidenza del Ministro della Pubblica Istruzione, per studiare il miglior modo di rafforzare le parti cadenti del Partenone e dell'Eretteo, ha esaminato il progetto del tedesco Drum.

Questo progetto era il secondo preso in esame dalla Commissione. Il primo, quello del francese Magne, rispettava forse di più lo *statu quo*, ma non appariva che le opere d'appoggio ivi descritte fossero così salde e sicure. Sopratutto difficile era mantenere intatti i bassorilievi fidiaci del peristilio, dovendosi incastrar le catene e appoggiare i pilastri di sostegno.

Così la Commissione ha deciso di confidare l'alta sorveglianza degli importantissimi lavori a quattro architetti, due francesi, il Magne e il Penroze, uno tedesco, il Drum, e un greco, il Balanos, che assumerà la presidenza e la direzione tecnica sul luogo.

La Società Archeologica mette a disposizione di questi architetti duecentomila lire.

Una ferrovia importante pel commercio dei grani. — Si ha da Pietroburgo: Sta per incominciare la costruzione della ferrovia da Viatka a Kotlas, sulla Dwina, destinata a mettere in facile comunicazione Arcangelo col centro dell'Impero. Si spera che avrà una grande influenza sulla coltivazione del grano nella Siberia occidentale.

Già ora, dice la *Gazzetta Russa*, le eccedenze di grano di questo paese sono valutate a 160 milioni di chilogrammi.

Questa cifra aumenterà rapidamente quando la gran via siberiana sarà aperta alla circolazione, e allora, in mancanza d'altri mercati, il grano di Siberia inonderà i mercati del centro.

Solo la nuova ferrovia potrà scongiurare questa crisi, offrendogli dei nuovi e più vantaggiosi mercati.

Per ciò che concerne il porto d'Arcangelo, esso è considerato come assai comodo per il commercio marittimo. La Dwina, da Kotlas fino alla sua imboccatura, è navigabile, e può servire per il trasporto di una grande quantità di merci.

La nuova linea offre anche questo grande vantaggio per gli abitanti delle regioni settentrionali della Russia, che potrà approvvigionarle a buon mercato di grano proveniente dalla Siberia e da Viatka.

Si calcola che, grazie ad essa, l'economia sul grano ad Arcangelo potrà toccare il mezzo milione di rubli all'anno.

Una nuova rete ferroviaria nelle colonie del Capo di Buona Speranza. — Scrivono da Capetown:

Il nostro Parlamento coloniale lavora in questi giorni a gran forza.

Per favorire l'agricoltura locale venne imposto un maggior dazio sulle granaglie e sulle carni importate. Da ciò ne è derivato un rialzo dei prezzi del pane e della carne a beneficio di pochi e a danno dei lavoratori, e con quale beneficio della colonia è poi anche discutibile, data l'inerzia fenomenale dei *farmers* (agricoltori) locali.

Nell'intento poi di favorire lo sviluppo interno, il Governo attuale propose uno schema di linee ferroviarie, che fece discutere alla *House of Assembly* e che venne votato con molte modificazioni, in grazia sempre delle solite influenze parlamentari.

Fra i paesi a cui una delle linee avrebbe recato qualche vantaggio, ve n'è uno chiamato Riversdale. Pare però che i deputati di questo tratto non abbiano fatto abbastanza per ottenere che il tracciato della ferrovia seguisse i desiderii dei costituenti, e questi, con un modo di disapprovazione *fin de siècle*, improvvisarono una dimostrazione ostile ai poveri onorevoli, che, per fortuna assenti, seppero per telegrafo che... erano stati bruciati... in effigie.

Diggià che sono sull'argomento delle ferrovie, me ne servo e mi porto a Bloemfontein, la capitale dello Stato libero d'Orange, dove i conservatori Boeri hanno dovuto persuadersi della necessità di costrurre parecchie ferrovie e le hanno votate.

Per quegli impresari italiani che intendessero spedire applicazioni e far le loro proposte io dò qualche maggior dettaglio; essi possono per ulteriori schiarimenti rivolgersi al console generale dello Stato libero d'Orange, a Parigi, 3 *bis* Rue Labruyère.

Le linee da costruirsi sono:

1° Da Kimberley a Bloemfontein;

2° Da Bloemfontein attraverso ai distretti di Ladybraud, Ficksburg e Betlehem fino alla giunzione con un'altra nuova linea;

3° Da Harrismith a Kroonstadt;

4° Da Wepener sino ad una giunzione entro 30 miglia da Bloemfontein con altra linea.

Le condizioni, proposte, piani pella concessione della costruzione delle suddette linee o parte di esse devono essere presentate all'ufficio del segretario del Governo a Bloemfontein non più tardi del 15 ottobre p. v.

I documenti debbono essere accompagnati da prove riflettenti la capacità tecnica e finanziaria del concorrente per assumere tali lavori.

Dopo il 15 di ottobre p. v., la Commissione potrà, una volta provata la posizione finanziaria degli appaltanti, accordare una ulteriore estensione di tempo onde completare i rilievi ed assumere maggiori informazioni locali.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERNA, 16. — Il Consiglio degli Stati approvò, con 26 voti contro 10, l'accordo commerciale fra la Svizzera e la Francia, il quale divenne così definitivo.

BRUXELLES, 16. — Oggi ebbe luogo la chiusura della sesta Conferenza interparlamentare per la pace, la quale riuscì importantissima per la presenza dei Ministri e delle Presidenze delle due Camere del Belgio.

Fu approvato un progetto da sottoporsi all'approvazione delle Potenze per una Corte permanente internazionale, alla quale si dovrà deferire l'esame delle vertenze fra i vari Stati.

I rappresentanti belgi, olandesi, svizzeri e danesi promisero di portare la questione nei loro Parlamenti, onde prendano l'iniziativa di farne un'applicazione parziale.

Fu deliberato che la prossima Conferenza interparlamentare si tenga a Budapest.

I deputati rumeni fecero riserve in proposito, ma il Presidente fece, a nome della Conferenza, delle dichiarazioni che pacificarono i deputati ungheresi e rumeni, sperando di poter trovare un mezzo di conciliazione in un prossimo avvenire.

I rappresentanti esteri sono qui grandemente festeggiati.

BRUXELLES, 16. — *Camera dei Rappresentanti.* — Dopo che la seduta venne sospesa per tumulto provocato dai socialisti, la Camera ha approvato, con 91 voti contro 52, il progetto di legge scolastica.

BELGRADO, 17. — Il Re Alessandro e la Regina Natalia sono partiti a mezzanotte per l'estero.

LONDRA, 17. — *Camera dei Comuni.* — Continua la discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Si respinge, con 257 voti contro 123, l'emendamento di Dillon, col quale si chiede la revisione degli affitti in Irlanda, ed il reintegro dei fittaioli nei fondi, che erano stati loro tolti.

MADRID, 17. — Venticinque repubblicani insorsero a Chovar, presso Segorbia, e vennero inseguiti dai gendarmi.

È segnalata un'agitazione repubblicana in parecchie città, specie ad Alicante, ma è senza importanza.

BRUXELLES, 17. — Ad Anderlues essendosi rotta la corda dell'ascensore in una miniera, 26 operai precipitarono in fondo ai pozzi, rimanendone 5 morti.

MARIAC, 17. — Nelle miniere di Champagnac vi fu uno sciopero, il quale è terminato in seguito ad accordo fra i delegati degli scioperanti ed il Prefetto.

Il lavoro verrà ripreso lunedì.

MADRID, 17. — La Regina-Reggente ha conferito al Nunzio Pontificio, mons. Serafino Cretoni, la Gran Croce di Carlo III a ricordo della rivista militare di Vittoria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 16 agosto 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 759.5
Umidità relativa a mezzodì 28
Vento a mezzodì . . . . NW debole.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 30.°0. / Minimo 19.°5.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 16 agosto 1895.

In Europa pressione bassa sulla Russia centrale, 750 Kiew, Mosca; elevata a 770 sull'Olanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco diminuito al NE ed in Sicilia, aumentato altrove; venti freschi intorno al ponente, al Centro; forti in Sardegna; pioggie leggiere versante centrale e meridionale Adriatico.

Temperatura aumentata.

Stamane: cielo poco nuvoloso al S del continente; sereno altrove; venti deboli e freschi del 1° e 4° quadrante.

Barometro: 763 Milano; 761 Roma; 760 Napoli; 753 Siracusa, Lecce.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti freschi specialmente settentrionali, cielo in generale sereno, qualche temporale al S del continente.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 agosto 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	30 1	21 3
Genova	sereno	calmo	30 1	20 5
Massa Carrara	sereno	calmo	30 0	18 0
Cuneo	sereno	—	25 5	14 1
Torino	sereno	—	26 0	18 4
Alessandria	sereno	—	28 2	15 0
Novara	sereno	—	28 0	16 8
Domodossola	sereno	—	27 5	13 3
Pavia	sereno	—	29 2	10 5
Milano	1/4 coperto	—	28 6	16 5
Sondrio	sereno	—	27 0	12 9
Bergamo	1/4 coperto	—	26 2	17 8
Brescia	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/4 coperto	—	29 4	20 8
Verona	sereno	—	28 9	18 8
Belluno	sereno	—	26 4	12 4
Udine	sereno	—	25 4	13 4
Treviso	sereno	—	28 6	18 0
Venezia	—	—	—	—
Padova	1/2 coperto	—	26 9	15 0
Rovigo	1/2 coperto	—	29 0	16 0
Piacenza	sereno	—	27 9	15 3
Parma	sereno	—	30 2	17 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	28 9	16 6
Modena	sereno	—	27 7	16 8
Ferrara	sereno	—	29 1	17 5
Bologna	sereno	—	26 9	16 0
Ravenna	sereno	—	30 0	12 9
Forlì	sereno	—	26 8	20 4
Pesaro	sereno	legg. mosso	25 8	14 3
Ancona	sereno	calmo	28 0	20 5
Urbino	sereno	—	24 2	14 2
Macerata	sereno	—	26 5	18 6
Ascoli Piceno	sereno	—	28 5	16 2
Perugia	sereno	—	28 7	17 1
Camerino	sereno	—	23 9	14 9
Pisa	sereno	—	30 6	13 1
Livorno	sereno	calmo	27 5	19 0
Firenze	sereno	—	30 4	15 3
Arezzo	sereno	—	31 4	15 2
Siena	sereno	—	28 2	19 0
Grosseto	1/4 coperto	—	32 1	24 6
Roma	1/4 coperto	—	31 2	19 5
Teramo	sereno	—	27 6	10 4
Chieti	sereno	—	25 8	14 4
Aquila	sereno	—	23 5	12 2
Agnone	sereno	—	27 6	12 7
Foggia	sereno	—	31 9	23 1
Bari	sereno	legg. mosso	26 8	22 2
Lecce	1/4 coperto	—	29 2	21 0
Caserta	sereno	—	31 5	21 8
Napoli	sereno	legg. mosso	26 8	20 4
Benevento	sereno	—	32 0	18 0
Avellino	1/4 coperto	—	27 9	17 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	26 7	13 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	22 7	15 4
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	29 2	23 2
Trapani	1/2 coperto	calmo	29 9	24 2
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	33 9	18 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 0	—
Caltanissetta	sereno	—	28 2	16 3
Messina	1/4 coperto	calmo	30 8	24 5
Catania	sereno	calmo	29 7	21 8
Siracusa	1/4 coperto	mosso	29 4	22 0
Cagliari	sereno	calmo	31 0	18 0
Sassari	sereno	—	25 9	17 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 agosto 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		——			——
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,90	93 90	94,—		——
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,95	——			——
			detta in cartelle » di L. 5 a 25	94,20	——			——
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		——			——
			detta 3 % 2ª grida		——			57 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		——			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		——			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		——			99 75
1 giu. 95			» Rothschild		——			104 30
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		——			——
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		——			473 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		——			466 50
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		——			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		——			390 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		——			490 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		——			496 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		——			——
»	500	500	» » » » di Napoli		——			——
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		——			——
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		——			——
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		——			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		——			667 —
»	500	500	» » Mediterranee		——			491 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		——			——
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		——			——
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		——			——
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		——			823 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		——			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		——			49 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		——			115 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		——			——
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		——			——
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		——			——
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		——			——
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		——			828 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		——	1190 1187		——
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		——			187 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		——	60 ½ 61		——
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		——			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		——			——
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		——			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		——	202 ½ 203 204		——
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		——			——
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		——			——
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		——			——
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		——			289 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		——			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		——			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		——			——
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		——			——
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		——	30 ½		——
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		——			——
	500		» » Industriale della Valnerina		——			——
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		——			543 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			77 —
»	250	125	» » - Vita		— —			207 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			450 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			325 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			128 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 37½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	105 —	— —	105 10	105 12½ 07	105 05	105 17½ 07	105 15
2	Londra	90 giorni	— —	26 37½	26 44	— — (½	— —	— — (½	— —
	»	Chêque	— —	26 52	— —	26 56 54	26 53	26 60 55	26 60
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 75 —	129 67	129 90 70	129 80

Risposta dei premi . 29 agosto
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 agosto
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1895

Rendita 5 %	92 50
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50
Obb. Città di Roma 4 %	464 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —
» » » B. Nazion.	491 —
» » » »	497 —
Azioni Ferr. Meridionali	660 —
» » Mediterranee	483 —
» Banca d'Italia	815 —
» » Romana	350 —
» » Generale.	46 —
» Banco di Roma.	140 —
» Banca Tiberina.	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1185 —
» » Condotte d'acqua	186 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	200 —

Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	35 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi.	— —
» » Navig. Gen. Ital.	282 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	32 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	77 —
» » » Vita	207 —
» » Ferr. Sarde	330 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	325 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	462 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

14 agosto 1895.

Consolidato 5 %	L. 93 703
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 91 703
Consolidato 3 % nominale	» 57 —
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 80

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: LUIGI BOSIO.

Visto: Il Deputato di Borsa: ERNESTO DELVITTO.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.